Lunedì 4 Giugno 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 132
Direzione Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 66,— Trimestre L. 17 — Semestre » 33,— Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 — Semestre » 76,00 — Trimestre » 38,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50 % e tassa previdenza giornalisti in più

La Festa dello Statuto
celebrata solennemente in tutta l'Italia

L'Agenzia Stefani ci trasmette fasci di telegrammi che narrano feste e cerimonie particolari celebrate dovunque a solenizzare la data memorabile dello Statuto. Dobbiamo limitarci a riassumere i telegrammi di maggiore interesse.

Stamane, al Viale Tiziano in occasione dello Statuto, S. M. il Re ha passato in rivista le truppe del presidio. Sul piazzale dell'Ippodromo di villa Glori erano state erette tre grandi tribune ornate con grandi bandiere e piante; quella centrale per i Reali, quelle laterali per le autorità civili e militari e per il corpo diplomatico. Di fronte le tribune per il pubblico al centro delle quali era quella per le medaglie d'oro; altre, nei recinti, erano destinate per gli ufficiali fuori rango, per le associazioni patriottiche, per le famiglie degli ufficiali e dei sottufficiali.

Nella tribuna Reale hanno preso posto: il presidente del Senato S. E. Tittoni il pres. della Camera S. E. Casertano, il grande ammiraglio Duca Thaon di Revel, S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni, S. E. Mattioli - Pasqualini ministro della Real Casa i Sottosegretari di Stato Bianchi, Sirianni, Bolzon, Bottai, ed altre cospicue personalità del Parlamento, dell'Esercito, della Marina, ecc. Nella tribuna del corpo diplomatico erano, tra gli altri, gli ambasciatori della Francia, dell'Inghilterra, del Giappone e dell'Argentina, il Ministro plenipotenziario della Svizzera e tutti gli addetti militari delle varie nazioni.

Alle 9.30 tra gli applausi scroscianti della folla è giunta in automobile S. M. la Regina colle Principesse Mafalda e Giovanna che hanno preso subito posto nella tribuna reale. Poco dopo, le trombe hanno di nuovo squillato la fanfara reale e, preceduto da due drappelli di corazzieri a cavallo, è giunto S. M. il Re seguito da un brillantissimo stato maggiore nelle cui file erano il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Maresciallo Badoglio, i generali ispettori delle varie armi e la medaglia d'oro gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma.

Il Sovrano ed il seguito si sono recati nella tribuna reale, mentre la folla applaudiva lungamente. Si è quindi avanzato il battaglione della R. Marina colla bandiera preceduta dalla musica presidiaria, ed ha presentato le armi ai Sovrani. Presso la bandiera si è riunito un gruppo di ufficiali di marina appartenenti alle squadriglie dei Mas. S. M. il Re è disceso dalla tribuna seguito dal Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel e il Sottosegretario S. E. Sirianni, tra il più religioso silenzio, ha dato lettura della motivazione per il conferimento della Croce dell'Ordine Militare di Savoia alla bandiera della Marina. Terminata la lettura mentre la musica suonava la Marcia Reale S. M. il Re ha legato all'asta della bandiera l'alta onorificenza. Poi il Sovrano è ritornato nella tribuna da dove ha assistito allo sfilamento delle truppe, superbamente svoltosi tra continue acclamazioni della folla.

Terminata la rivista i Sovrani hanno lasciato il Viale Tiziano in automobile ossequiati dalle autorità e fatti segno ad una nuova dimostrazione di devozione e di affetto da parte della folla.

* * *

Altre cerimonie si compirono nella giornata.

In Piazza Venezia, alla presenza di numerosissimo pubblico, è stata inaugurata nella mattina la Fiera del Libro. Assistevano: il Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione on. Bodrero, l'on. Maraviglia del Direttorio Nazionale del Partito ed altre personalità del mondo intellettuale, politico, artistico e giornalistico. Parlarono: il Sottosegretario, che ha portato il saluto del Ministro on. Fedele, e l'on. Maraviglia, che ha portato l'adesione del Partito Nazionale Fascista. Entrambi furono applauditi.

Alle ore 16, la Reale Accademia dei Lincei, con l'augusta presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina, ha tenuto la consueta solenne adunanza. Vi sono intervenuti i ministri Fedele, Rocco e Ciano, il presidente della Camera S. E. Casertano, il Sottosegretario on. Bodrero, il prefetto, generali, ambasciatori ecc. Degli Accademici, le Eccellenze Tittoni, Salandra, Boselli. Il Vicepresidente senatore Garbasso, ha parlato sull'attività spiegata nell'anno 1927-1928 ed ha comunicato i risultati dei vari concorsi a premio. Notiamo che il premio Sentoro per un'invenzione o scoperta di utilità pratica all'agricoltura o all'industria, è stato conferito alla memoria del prof. Antonio Berlesi, lo scopritore della prospaltella che anche gli agricoltori friulani hanno onorato in vita.

A TORINO

Speciale, grandiosa solennità assunsero le cerimonia a Torino, per la presenza degli Augusti Principi di Casa Savoia, del Segretario del Partito on. Augusto Turati. E' stato ripetuto il Carosello storico, allo Stadium, con successo non inferiore a quello di domenica scorsa, e si calcola che vi abbiano assistito non meno di settantamila persone. Imponenti manifestazioni accolsero lo arrivo delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta e poi quelli del Principe Tomaso e del Principe di Udine. L'apparire del Principe di Piemonte dell'Arena fu salutato con acclamazioni frenetiche, ripetutesi quando ha fatto il giro della pista nelle varie figurazioni e poscia al passaggio del Principe lungo le vie, nel ritornare dal Carosello.

S. E. il Segretario del Partito on. Turati ha, tra altro presenziato alla grande adunata delle forze sportive indetta nell'atrio dinanzi al Castello del Valentino, alla quale parteciparono oltre dodicimila sportivi. L'on. Turati, dalla loggia antistante alla mostra storica sabauda, rivolse brevi parole ai giovani, esortandoli ad essere temperanti, forti nei loro propositi, perseveranti nella loro educazione. Applausi frenetici salutarono il breve discorso.

Alla sera, il Circolo ufficiali dell'Accademia militare ha offerto a S. E. Turati un pranzo. Allo spumante hanno pronunciato brindisi inneggiando alle maggiori fortune della Patria, il generale Petitti di Loreto e S. E. Turati. Notevole il brindisi di S. E. Turati: un vero, nobilissimo discorso.

A MILANO

Oltre alle cerimonie consuete, nel pomeriggio, al Castello, si è svolta l'adunata della 144 sezione Combattenti della Provincia per la consegna del Labaro alla Federazione Provinciale dei Combattenti. Il cappellano militare don Bernini ha benedetto il nuovo vessillo, del quale è stata madrina la principessa Giovanna di Savoia, rappresentata dalla dama di corte duchessa Marianna Visconti di Modrone. Parlò applauditissimo il presidente della Federazione Combattenti cav. Brusa; quindi, gli intervenuti alla cerimonia si portarono in corteo a deporre una corona di bronzo— al masso del Grappa, sfilando per le vie della città.

* * *

E i telegrammi continuano a giungere da ogni città e dalle colonie. Ne spunteremo qualche notizia.

A Trento, il Podestà Gianferrari ha consegnato alla famiglia di Germano Riensi, bidelli all'Istituto Commerciale perito nell'Adige per salvare un fanciullo travolto dalla corrente impetuosa, la medaglia d'oro della fondazione Carnegie e la medaglia d'argento al valore civile conferita alla memoria del medesimo Rensi da S. M. il Re.

— A Piacenza, furono distribuiti i premi a una cinquantina di padri di famiglie numerose, inviati dal Capo del Governo. La cerimonia ha dato occasione a gentili episodi e ad entusiastiche acclamazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini.

— A Firenze, S. E. l'on. Giunta Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, accompagnato dalle autorità civiche e dal Prefetto, ha visitato la Casa di rieducazione dei ciechi e l'Istituto dei ricoverati; e nel pomeriggio ha inaugurato la nuova sede degli Orfani di Guerra. L'on. Del Croix ha pronunciato una magnifica orazione. L'on. Giunta ha, inoltre, nella giornata, presenziato alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo grande Istituto dei Ciechi che sorgerà a S. Gervasio; ha visitato la Casa degli ultra - invalidi di guerra, al Galluzzo.

Confortante esposizione
del Ministro Belluzzo in Senato

ROMA, 2. — Il Senato ha discusso oggi il bilancio della Economia Nazionale. Il ministro S. E. Belluzzo vi ha fatto una esposizione confortante sull'incremento della produzione nazionale.

La produzione mineraria è in progresso. Fra l'altro, l'Italia, per effetto d'impianti eseguiti nel 1927 oggi in corso di esecuzione, sarà fra breve emanciata dall'estero per quanto riguarda la produzione dello zinco, dell'alluminio e del piombo. Si prosegue nella ricerca del combustibile fossile e dove è possibile, nella sostituzione del carbon fossile con la lignite italiana con la forza idroelettrica.

Ricorda i provvedimenti del governo a favore del lavoro, dell'agricoltura: la rivalutazione della lira ha aguzzato gl' ingegni, sempre più i produttori affinano i loro mezzi di produzione appoggiandosi alla scienza ed alla tecnica.

— L'economia italiana (conclude) può poggiare oggi su un terreno sicuro; ha davanti a sè un orizzonte vasto e, quello che importa, tranquillo e pieno di promesse. I Consigli provinciali dell'Economia che sono ormai costituiti nei loro organi in tutte le province e inizieranno fra giorni ufficialmente la loro vita, saranno gli strumenti nuovi creati dal Regime fascista per lo sviluppo e l'incremento della produzione nazionale e per dare ad essa un volume ed una struttura capaci di resistere a tutte le bufere dell'economia mondiale (vivissimi applausi; molte congratulazioni).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

S. E. Turati in Valtellina

SONDRIO, 4. — Ieri è qui giunto S. E. Turati ossequiato alla stazione da tutte le autorità civili, militari e fasciste. Rendevano gli onori reparti della Milizia. Accompagnato dal generale Carini e da tutte le autorità e acclamato dalla popolazione, S. E. Turati ha assistito alla inaugurazione dell'Ospedale civile. Poscia ha visitato i vari padiglioni, compiacendosi vivamente dei nuovi impianti e servizi di alta chirurgia. Sempre acclamato, S. E. Turati ha assistito alla consegna del labaro alla Nona Legione, donato dall'Associazione dei Combattenti. Il labaro è stato benedetto dal cappellano della legione avanguardisti che ha pronunziato un patriottico discorso applauditissimo. Successivamente Turati ha consegnato la medaglia d'argento al valore civile alla Nona Legione e di bronzo alla Coorte confinaria. Nel pomeriggio in piazza Vittorio Emanuele gremitissima dinanzi a molte migliaia di fascisti e sindacalisti, S. E. Turati ha pronunziato un acclamato discorso, esaltando le prove di diciplina date dal Fascismo Valtellinese. Ha terminato tra vivissimi applausi leggendo un indirizzo inviatogli da S. E. il Capo del Governo, dando modo ad una vibrante dimostrazione dei fascisti dei sindacati e della popolazione che hanno lungamente inneggiato al Duce e al Fascismo. Alle 17.30, tra rinnovate entusiastiche acclamazioni S. E. Turati ha lasciato la città.

Il pellegrinaggio a Caprera

LA MADDALENA, 3. — Grandioso, il corteo recatoi nell'isola sacra i Caprera. A riceverlo si trovavano presso la tomba dell'Eroe Costanza, Clelia, Rosa e Italia Garibaldi. Rappresentava il Governo il sottosegretario di stato on. Pennavaria, il quale ha preso per primo la parola esaltando la memoria dell'Eroe, inneggiando alla grandezza della Patria nelle cui supreme finalità si sono fuse spiritualmente Camicie rosse e Camicie nere, e portando il saluto al Duce, il continuatore della patriottica idealità garibaldina.

Ha quindi parlato la Medaglia d'oro Rossi ch'è stato più volte applaudito e salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Il prof. Mazzoni ha poi dato lettura di un messaggio indirizzato dal gr. uff. Coselschi ad Ezio Garibaldi, ed il Luogotenente dei Mille, Sivelli, ha consegnato a Ezio Garibaldi una sciabola d'onore, decretatagli dai garibaldini di tutta Italia. Ezio Garibaldi ha risposto con nobili parole inneggiando alla Patria forte ed unita.

Seguì una visita alla Casa di Garibaldi, sostando dinanzi al letto dell'Eroe. Alle 12.30 il Circolo degli ufficiali del Comando Marittimo ha offerto una colazione in onore delle autorità. S. E. Pennavaria ha pronunciato, applauditissimo, patriottiche parole. E' seguito un ricevimento offerto dal comune.

La Jugoslavia ha dato pieno accoglimento
alla domanda del Governo italiano

BELGRADO, 2. — Ieri notte a tarda ora il nostro ministro degli Esteri consegnò al l'ambasciatore italiano generale Bodrero la nota di risposta del Governo jugoslavo alla nota del Governo italiano che chiedeva la punizione dei colpevoli delle dimostrazioni antitaliane di Sebenico e Spalato, nonchè il risarcimento per i danni causati ai cittadini italiani in Dalmazia.

* * *

Ecco il testo della risposta:

" Signor Ministro! Prego V. E. di voler trasmettere al R. Governo italiano il rincrescimento molto sincero del R. Governo per i fatti deplorevoli che si sono svolti il 26 e il 27 maggio a Sebenico e a Spalato. Appena è venuto a conoscenza dell'estensione dei disordini che sono avvenuti in quelle due località, il R. Governo ha preso le misure adatte ad impedire la possibilità del rinnovarsi di simili atti, tanto a Sebenico e a Spalato che altrove, rinforzando le forze di polizia, là dove esse erano insufficienti. Il R. Governo crede infatti che quegli avvenimenti non hanno potuto verificarsi a Sebenico e a Spalato che per il fatto che le autorità locali, non avendo potuto prevedere che le manifestazioni avrebbero potuto prendere la piega grave che esse hanno disgraziatamente preso improvvisamente, in seguito alle notizie false o esagerate, che sono state diffuse sulle manifestazioni di Zara, non disponevano sul momento della forza necessaria per soffocare quelle dimostrazioni.

Il Ministro degli Interni ha preso dunque le disposizioni per rinforzare le forze di polizia che non erano in numero sufficiente. Ma in pari tempo ha anche ordinato un'inchiesta per determinare la responsabilità degli agenti delle autorità incaricati di assicurare l'ordine in quelle due località, allo scopo di poter adottare sanzioni contro coloro che si fossero eventualmente rei colpevoli di negligenza nel compimento dei loro doveri. D'altra parte, al fine di poter riparare i danni causati dai disordini, egli ha in pari tempo ordinato una stima per stabilire le indennità per le persone e le istituzioni che hanno subito danni. E' inutile aggiungere che le persone arrestate come colpevoli per questi fatti saranno processate e punite secondo la legge.

Il R. Governo, essendo dunque completamente d'accordo con le domande che V. E. mi ha formulate per ordine del Governo italiano nella sua lettera del trenta maggio, Vengo ad esprimervi la speranza che le buone relazioni fra i due paesi non potranno essere per nulla turbate da questi deplorevoli avvenimenti. Con piacere ho preso atto delle dichiarazioni che V. E. ha fatte nella sua lettera sullo spirito che anima il R. Governo d'Italia, e sono felice di poter assicurare V. E. che il R. Governo è inspirato dallo stesso spirito ed è per conseguenza fermamente deciso ad impedire tutto ciò che potesse portare nocumento all'esistenza e al miglioramento dei buoni rapporti fra i nostri due paesi, in conformità della lettera stessa e dello spirito del trattato di amicizia che gli unisce".

* * *

Difatti, il governo di Belgrado ha preso adeguate misure precauzionali rigorose, rafforzando le forze di polizia e di truppe là dov'erano insufficienti, proibendo comizi pubblici, gite, radunanze che presentassero qualche sospetto ecc.

Nuovi trionfi dell'aviazione italiana

Compiuta la crociera del mediterraneo gli aviatori tornano alla base
Il saluto e l'elogio del Duce

ROMA, 3. — Alle 7.40 di stamane S. E. il Capo del Governo è partito in volo dall'idroscalo di Ostia in un idrosilurante S. 55 pilotato da S. E. Balbo Sottosegretario all'aeronautica e dal colonnello Pellegrino Capo di Gabinetto del ministero stesso. L'apparecchio era scortato da altri due velivoli dello stesso tipo. S. E. il Capo del Governo è giunto alla base idroaviatoria di Orbetello alle ore 8.20. Nell'ampio piazzale dell'aeroporto, al comando del generale De Pinedo, erano schierati in quadrato tutti gli ufficiali piloti ed osservatori degli apparecchi, gli addetti militari esteri ed i giornalisti che avevano partecipato alla crociera. S. E. Mussolini ha percorso la fronte nella formazione, e quindi ha riunito a gran rapporto gli ufficiali, ai quali ha rivolto le seguenti parole:

L'ALTO ELOGIO DEL DUCE

— Sono venuto espressamente per manifestarvi il mio profondo compiacimento e per esprimervi il mio vivissimo elogio. Sono sicuro interprete, in questo momento, dei sentimenti e dell'ammirazione di tutto il popolo italiano che ha seguito la vostra crociera con interessamento continuo. Giudico la crociera una perfetta opera d'arte, che ha avuto lo stile dell'Italia nuova: partiti in massa siete tornati in massa. Il volo ha avuto la regolarità delle grandi prove. Esso ha documentato ancora una volta la vostra valentia e la eccellenza del materiale. Vi rinnovo il mio elogio e la mia simpatia. Per le crociere di oggi e per quelle di domanni, a Noi!

Il grido è stato ripetuto ad altissima voce da tutti gli ufficiali che protendevano il braccio nel saluto romano.

Terminato il rapporto S. E. Mussolini si è avvicinato al gruppo degli addetti militari esteri che gli son stati singolarmente presentati ed a ciascuno ha stretta la mano. Quindi si è intrattenuto cordialmente coi vari giornalisti, esprimendo la sua soddisfazione perchè i resoconti sono stati mantenuti in una misurata linea di sobrietà.

Sugli spalti adiacenti all'aerodromo si era intanto schierata, al comando del console Pierazzi la legione residente a Grosseto della M. V. S. N. che arginava la folla accorsa anche dai centri viciniori e che inneggiava al Duce con potenti alalà. I militi avevano issati sui moschetti i neri copricapi e l'insieme visto dall'aeroporto era di un'effetto fantastico. S. E. Mussolini si è soffermato qualche istante ed ha quindi dato ordine che la Milizia fosse fatta avvicinare. Nell'attesa, ha proceduto ad una minuta visita negli hangar ed in tutti i locali dell'aeroporto esprimendo la propria soddisfazione per l'ordine la perfetta tenuta del materiale. S.E. Mussolini ha quindi passato in rivista la legione della M. V. S. N. schierata nel piazzale antistante gli hangar, salutato da un possente A Noi!

Subito dopo si è imbarcato in un motoscafo con S. E. Balbo ed ha passato in rivista tutti gli apparecchi e gli equipaggi della crociera impiegando 40 minuti a percorrere l'ampio fronte dei 61 apparecchi schierati. S. E. il Capo del Governo risaliva poi a bordo dell'S. 55 ed assisteva al superbo spettacolo della partenza dell'intera brigata aerea. L'apparecchio subito dopo, spiccava il volo e il Capo del Governo ritornava a Roma per le vie dell'aria, scortato dalle stupende formazioni della brigata stessa che ha effettuato un passaggio a bassa quota sull'idroscalo di Ostia. Mentre l'S. 55 ammarrava, si scioglieva sul cielo della capitale per permettere ai reparti di rientrare in formazione di squadriglia alle loro sedi del nord e del sud. Il Capo del Governo, disceso ad Ostia, visitava l'apparecchio S. 55 della linea Roma-Cagliari, ed accompagnato dall'on. Balbo, faceva quindi ritorno in automobile a Roma.

SPETTACOLO FANTASTICO

ROMA, 3. — Alle ore 11.40 di stamane proveniente da Orbetello sono apparsi sul cielo di Roma gli apparecchi della brigata aerea che ha compiuto la crociera nel mediterraneo occidentale. I velivoli in perfetta formazione hanno sorvolato la città da sud ovest a nord est. Giunti all'altezza di Villa Savoia, si sono divisi in due gruppi, l'uno divergente verso est e l'altro verso ovest, descrivendo due ampi semicerchi per ricongiungersi a sud ovest e riprendere la rotta verso le loro basi. A mezzogiorno, l'ultimo apparecchio della superba brigata del cielo si perdeva nella lieve foschia del lontano orizzonte. L'imponente dimostrazione aerea, che è durata 20 minuti, è stata seguita con viva ammirazione dalla popolazione.

Un altro trionfo dell'ala italiana

ROMA, 3. — Gli aviatori Ferrarin e Del Prete con l'apparecchio italiano «S. 64» hanno magnificamente superato tutti i «records» di durata e di distanza.

Partiti da Monte Celio alle ore 5.15 del 31 maggio, hanno atterrato alle ore 15.52 di sabato 2 giugno.

Il record mondiale della durata in circuito chiuso, veniva battuto alle ore 11.50 di sabato avendo l'apparecchio percorso ben settemila chilometri in ore 58 e 37 minuti.

Navi costruite per l'estero
nel cantiere di Monfalcone

TRIESTE, 3. — Al cantiere Navale Triestino di Monfalcone è stata varata stamane la motonave cisterna «Juvenal», costruita per conto dell'Argentina. Erano presenti oltre il prefetto e alte autorità di Trieste vari rappresentanti della Repubblica Americana con alla testa il console argentino a Trieste, e una gran folla di operai. La «Juvenal» è la più grande motonave cisterna costruita finora in tutti i cantieri del mondo, dislocando 27.000 tonn. Successivamente è stata varata la nave cisterna «Lucrezia» della portata di 3200 tonn. costruita per conto dell'Olanda.

Estrazione Lotto 2 Giugno 1928

VENEZIA	14	10	49	74	77
BARI	19	26	64	37	79
FIRENZE	62	25	49	20	67
MILANO	39	69	52	68	90
NAPOLI	38	71	50	36	8
PALERMO	32	28	42	65	39
ROMA	17	86	21	63	67
TORINO	80	20	9	88	14

Pechino abbandonato dai nordisti

PECHINO, 3. — Ciang - So - Lin ha lasciato Pechino. Prima di partire ha inviato un telegramma circolare alle autorità di tutta la Cina, affermando che egli non intende continuare le operazioni militari, a causa delle sofferenze che la guerra causa alla popolazione. Per conseguenza egli sgombera Pechino con le sue truppe, nella speranza che la Cina non dovrà subire danni e che inoltre non ritornerà il pericolo bolscevico da lui soppresso. Ciang-So-Lin termina il telegramma con queste parole: Io mi dichiaro innocente, e colla coscienza pura dinanzi al mondo e dinanzi alla generazioni future.

Sembrerebbe, a quanto si prevede a Pechino, che la partenza di Ciang - So -Lin e delle sue truppe non darà luogo a disordini gravi. Le truppe nordiste si ritirano lentamente.

Il Duca degli Abruzzi festeggiato a Madrid

MADRID, 3. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha partecipato ieri sera ad un pranzo di gala offerto in suo onore dai Sovrani di Spagna. Al pranzo erano state invitate circa cento persone, scelte negli ambienti di corte e governativi e S. E. l'Ambasciatore d'Italia con tutto il personale dell'ambasciata. Al pranzo, è seguito un interessante concerto.

Stamane il marchese Medici del Vascello ha offerto nel palazzo dell'ambasciata un colazione in onore di S. M. il Re di Spagna e di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Vi hanno partecipato i gentiluomini dell'alta aristocrazia.

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto nel palazzo della ambasciata la numerosa colonia italiana di Madrid e i fasci locali. Il Duca ha pronunciato calde parole di saluto e di augurio alla colonia italiana per la grandezza d'Italia e per il Duce che gloriosamente ne regge le sorti. L'ambasciatore ha inneggiato all'Augusto Principe, le cui doti preclari eccelsero in tutti i campi della molteplice attività accrescendo lustro alla loro gloriosa dinastia Sabauda. Ha concluso indirizzando un devoto e rispettoso saluto alla Maestà del Re e al Duce.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi si è recato poi ad assistere ad una corrida di tori organizzata in suo onore. Questa sera ha partecipato ad un pranzo intimo a palazzo reale.

Domani S. A. R. il Duca, ripartirà per Tarragona e Barcellona e di qui s'imbarcherà sul «Giulio Cesare» per ritornare a Genova.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): PARIGI 74.73 — Londra 92.68 — New York 18.97 e mezzo — Zurigo 365.80 — Belgio 2.64 e tre quarti.

TITOLI: Consolidato 87 — Littorio 87 — Tre Venezie 77.80.

CRONACA CIVIDALESE

L'inaugurazione del Monumento Monte Nero rimandata

Date le difficoltà causa le nevi, di poter accedere sul Monte Nero, per poter portare a compimento i lavori del Monumento Nazionale in onore degli Eroici Alpini, l'inaugurazione del Monumento, già fissata per il 17 corrente, è stata rimandata ad altra epoca. Il Comitato, del quale è presidente S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri, è stato in ciò pienamente concorde, anche perchè alla patriottica cerimonia possa assistere, data la maggiore facilità dell'ascesa, un numero considerevole di cittadini.

Saggio ginnico delle Piccole e Giovane Italiane

Nel pomeriggio di ieri, domenica, nel cortile delle Scuole Comunali si è svolto un saggio di ginnastica delle Piccole e Giovane Italiane; saggio che, lo diciamo subito, doveva essere svolto alla presenza di tutti i cittadini, data la sua importanza.

Fra le autorità presenti abbiamo notato: Sub-Commissario e Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, comm. avv. Antonio de Pollis, Rettore del Convitto prof. cav. Soresi, preside del Liceo prof. comm. Domiacusic, preside delle Complementari prof. Argenton, direttore dell'Istituto Orfani di Guerra. mons. cav. Aita, Giudice dott. cav. uff. Alessio, il capitano degli alpini Toldo, il Direttorio al completo del Fascio Femminile e altre autorità.

Prima d'iniziare il saggio il Direttore delle Scuole ha portato il saluto alle autorità, dimostrando il significato della festa.

Quindi, al suono dell'inno «Giovinezza», il maestro di Varmo istruttore delle squadre ha fatto la presentazione alle autorità, e iniziato subito dopo il saggio, che fu applaudito calorosamente ad ogni numero.

Con questo saggio, ancora una volta il maestro di Varmo ha dimostrato tutta la sua passione per l'insegnamento all'educazione fisica. Dopo il saggio ginnico, con destrezza e puntualità ammirabile le squadre hanno formato le parole «W il Duce», e fra l'entusiasmo dei presenti han cantato l'«Inno a Roma» e «Giovinezza», con accompagnamento della Banda degli Orfani di Guerra, direttore il maestro Garzoni. Altri patriottici inni hanno cantato gli allievi stessi sotto la direzione del maestro Tomadini, alla chiusa del simpaticissimo trattenimento.

Dobbiamo una parola di plauso al Direttorio del Fascio Femminile che ha organizzato questo gradito spettacolo, raccomandando soltanto che in altra occasione siano più larghi gli inviti, perchè la maggior parte della cittadinanza possa ammirare come vengono allevati i nostri figli, secondo i nuovi programmi.

Ass. Nazionale Mutilati ed Invalidi

L'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra ci comunica che, essendo scaduto il termine di presentazione delle domande il 30 giugno 1928, non possono essere per ora ed in alcun caso, concessi prestiti agricoli. Se i termini di presentazione di simili domande saranno riaperti in terza serie, verrà data a suo tempo notizia ai soci, per mezzo della stampa.

Funebri Bront

Nel pomeriggio di sabato furono tributati solenni e commoventi funebri alla salma di Luigi Bront, tragicamente perito nei pressi di Remanzacco in seguito al noto incidente automobilistico.

Il feretro, giunto da Udine con auto funebre, è stato portato nella Chiesa di S. Giovanni, dove furono celebrate le solenni esequie. Formatosi quindi il corteo, questo procedette per il Camposanto. La carrozza era letteralmente coperta di ghirlande, omaggio della moglie, dei figli, dei fratelli, dei cognati, dei nipoti, dei cugini Tomassig e Cuberli e di altri congiunti, e dell'Associazione Combattenti.

Reggevano i cordoni quattro compagni della valorosa Brigata Re; seguivano la salma i fratelli e cognati e altri congiunti, le bandiere dei Combattenti col presidente rag. Persoglia, dell'Associazione «Cravatte Rosse» e «Fornai» con le rispettive rappresentanze e una infinità di popolo: molti erano convenuti da vari paesi del Mandamento.

Ai congiunti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Per onorare la memoria di Luigi Bront, hanno offerto alla Congregazione di Carità: famiglia Guion di San Pietro al Natisone L. 100; D'Agostini Cesare 10.

— Alla Casa di Ricovero, per lo stesso scopo: famiglia Vivenzi 10.

Per onorare la memoria della signora Elisa del Lago Sussolig deceduta a Knittelfeld (Alta Stiria), il prof. Arturo Da Villa ha versato all'Opera Maternità ed Infanzia L. 15.

TARCENTO

A proposito di una visita di scolari a Villanova Grotte

Riceviamo:

In un articolo apparso sul «Giornale del Friuli», N. 130 del 1.o corrente, in cronaca di Tarcento a proposito della gita degli scolari di Cividale, è detto tra l'altro: «... dopo la sfilata di rito (dinanzi al monumento ai Caduti) procedettero tutti (una settantina) per Villanova Grotte». E continua: «Sembra che a causa di pretese eccessive lo ingresso alle Grotte delle scolaresche non sia avvenuto...».

Per la verità dichiariamo: Mercoledì 30 maggio u. s. verso le ore 11 furono qui in gita degli scolari con i loro maestri. Dissero di essere in 43 e di venire da Cividale. Avrebbero voluto visitare le Grotte, ma per la ristrettezza del tempo (polchè dovevano ancora visitare la centrale elettrica di Vedronza prima di consumare la colazione al sacco che li attendeva a Tarcento) ripartirono senza vederle.

Ci meraviglia dunque e ci displaccio no non poco le insinuazioni dell'articolista, tanto più che è di Tarcento, dove si dovrebbe sapere che il Gruppo Esploratori Grotte di Villanova, avendo esposto un capitale non indifferente per l'attuale valorizzazione delle medesime, non può introdurre gratuitamente i visitatori provvedendoli di necessarie guide con le relative lampade ad acetilene. Pertanto, finchè non verrà una sistemazione definitiva da parte del Governo, il Gruppo è costretto a domandare ai visitatori un compenso che serve alle spese che deve sostenere. Quando poi si tratta di gruppi numerosi, specialmente di scolaresche, usa un trattamento speciale che molte volte non compensa la spesa viva sostenuta per l'accompagnamento, ciò che avrebbe fatto anche con quelli di Cividale se avessero meglio pensato al loro programma.

Le molte scolaresche che fin ora sono venute a visitare le nostre Grotte, sono ripartite tutte soddisfattissime da Villanova, sia per la visita fatta come per il trattamento avuto. Non si dolga dunque il corrispondente di Tarcento e se fa parte della «Pro Tarcento» ne curi meglio gli interessi.

Negro Pietro

CODROIPO

Due Comuni aggregati a Codroipo

La «Gazzetta Ufficiale» del 31 passato reca il Decreto con il quale i Comuni di Camino e Rivolto vengono aggregati al nostro. Con tale provvedimento il Comune di Codroipo acquista notevole importanza e avrà oltre 15 mila abitanti.

CRONACA CITTADINA

La festa dello Statuto ieri celebrata

L'imponente sfilata delle truppe del Presidio dinanzi a S. E. il gen. Mombelli

La tradizionale festa dello Statuto ha avuto quest'anno particolare risalto nella rivista militare, essendo questa la prima svoltasi dalla costituzione del Corpo d'Armata di Udine. Visione di forza, visione di baldanza, visione di italico valore perpetuato nelle giovani generazioni.

Dobbiamo porre in rilievo, dunque, che la grande sfilata di ieri ha offerto, oltre che un magnifico e fantasmagorico quadro, anche una riprova dello spirito militare delle nuove falangi grigio-verdi. E ciò diciamo alludendo alle truppe delle varie Armi — recluta in gran parte — le quali si sono comportate in modo perfetto.

La rivista si è svolta alla presenza delle più cospicue autorità e di una folla enorme di cittadini, tanto che la riva del Castello — magnifica arena naturale — sembrava un ciclopico formicaio brulicante. Nell'elisse, dappresso alle tribune delle autorità e degli invitati, erano andate, invece, adunandosi le rappresentanze con bandiera. E tutt'intorno alla vasta piazza Umberto I erano schierate truppe.

Autorità e rappresentanze

Tripudio di sole, sventolio di bandiere e di orifiamme.

Mentre continua l'afflusso di cittadini verso il colle, il palco delle autorità va vieppiù affollandosi. S. E. il Prefetto, comm. dott. Cavalieri, giunge accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale, ed è ossequiato da tutti i presenti. Ma ecco qualche nome: comm. dott. D'Alena Vice Prefetto e Commissario Prefettizio per l'Amministrazione Provinciale, col segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco, gr. uff. dott. Orestano Commissario Prefettizio per il Comune, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco presidente della Federazione Friulana Enti Autarchici, cav. dott. Pagani e cav. geom. Fancello per la Federazione Friulana Fascista, Ugo Barbettani segretario generale dei Sindacati Fascisti coll'ispettore cav. Camurri, comm. dott. Bodini R. Questore, cav. uff. avv. Zozzoli presidente del Tribunale, cav. uff. avv. Guidorizzi Procuratore del Re, ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti, comm. dott. Pizzi R. Intendente di Finanza, gr. uff. dott. Santarelli direttore provinciale delle R.R. Poste e Telegrafi, cav. cap. Alciati delegato dell'Opera Naz. di Assistenza per gli ex Combattenti e commissario della Sezione Mutilati, cav. Brolli presidente della Federazione Commercianti.

L'autorità Ecclesiastica è rappresentata da mons. cav. uff. Dell'Oste. Notati con simpatia la presenza del gen. comm. don Sircana già comandante la locale Divisione Militare ed attualmente a Roma, all'ispettorato dell'Arma d'Artiglieria.

Le Madri e Vedove dei Caduti sono rappresentate dalla medaglia d'oro sig.ra Virginia Feruglio. Il Fascio Femminile dalla segretaria sig.ra Pischiutta, le Giovani Italiane dalla delegata signorina Moschioni.

Numerosi sono fra i presenti gli ufficiali che appartengono al R. Esercito e fra essi notiamo il gen. di Cavalleria comm. Toso, il gen. medico comm. dott. Campanile, il colonn. cav. uff. Mombellardo reggente il comitato provinciale dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo. Uno stuolo di signore e signorine porta una nota di grazia e di eleganza.

Dinanzi al palco delle autorità — scortati dai rispettivi valletti e rappresentanze — vediamo i vessilli della Provincia e del Comune (decorato della croce di guerra) i labari della Federazione Friulana Combattenti (medaglia d'oro), della Federazione Friulana Fascista, del Nastro Azzurro, il gagliardetto del Fascio di Udine, la bandiera della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, quest'ultima recata dall'alfiere, Mascherin e con a lato il cav. Scarpa (entrambi nella fiammeggiante camicia rossa garibaldina) e altri soci.

Poco più oltre sono disposte altre rappresentanze con bandiere e gagliardetti: Volontari di Guerra, Mutilati e Invalidi, Reduci d'Africa, ex Bersaglieri, ex Alpini, ex Carabinieri, Cravatte Rosse in congedo, Madri e Vedove dei Caduti, Società Dante Alighieri, Associaz. Sportiva Udinese, Gruppo Esperantista, R. Ginnasio Liceo, R. Istituto Tecnico, R. Liceo Scientifico, R. Scuola Industriale, R. Scuola Complementare, R. Istituto Magistrale.

Giunge S. E. Mombelli

Alle ore 10, con puntualità militare, giunge S. E. il gen. cav. di gr. croce Mombelli, annunziato dagli squilli di «attenti» cui seguono le note della Marcia Reale. Contemporaneamente, dalla Piazza d'Armi, vengono sparati varii colpi a salve.

S. E., che cavalca un superbo sauro, è seguito da un brillante stuolo di ufficiali a cavallo, tra i quali notiamo il gen. comm. Giubbile, comandante il I. Comando Superiore di Cavalleria, il gen. comm. Caffo comandante il Genio del Corpo d'Armata, il luogotenente generale della M. V. S. N. Michecoux del Comando della V. Zona; il colonn. cav. Di Pietro capo di S. M. del Comando di Corpo d'armata, il ten. col. cav. Bellei del Comando della Divisione Militare, il ten. colonn. cav. co. Scribani Rossi di Cerreto comandante la Divisione dei Carabinieri. Un magnifico colpo d'occhio: scintillio di sciabole sguainate, di spalline e di bandoliere, risalto multicolore di fregi e di decorazioni sullo sfondo grigioverde delle uniformi.

A S. E. Mombelli si fa incontro il gen. di Divisione comm. Goggia (il quale ha il comando delle forze armate presenti) per accompagnarlo poscia lungo la fronte di schieramento.

Dopo di aver passato in rivista le truppe immobili nel «presentat'arm», S. E. il Comandante del Corpo d'Armata si porta a lato della tribuna delle autorità, per assistere allo sfilamento.

La sfilata

Alle 10.15 ha inizio l'ammassamento delle truppe, per iniziare la sfilata, con alla testa il comandante la Divisione gen. comm. Goggia. Questi si pone poscia a lato del gen. Mombelli.

E passano, con passo marziale, i carabinieri reali, cui segue il 2. Reggimento Fanteria Re al comando del colonn. cav. Niccolini e con in testa i trombettieri e la banda. Questa si pone quindi sotto al colle, espandendo le note della Marcia Reale. Alla vista della bandiera, recante numerose decorazioni, i cittadini prorompono in prolungati applausi. E applausi calorosi sono rivolti anche ai giovani fanti che marciano con fiera baldanza e precisione di movimenti.

Passano poscia, due gruppi appiedati del Regg. Cavalleggeri del Monferrato, al comando del magg. cav. Eupizi Brunamonti. I cavalleggeri, che si fanno notare per l'austero portamento, raccolgono pure gli applausi della folla.

Sfila quindi un Reggimento di formazione, comandato dal col. cav. Fantino e costituito dai seguenti reparti: XI Regg. Art. P. C., 1. gruppo appiedato al Comando del magg. cav. Martini, Battaglione misto su quattro compagnie agli ordini del magg. cav. Charmard, così formato: Comp. Distrettuale, Comp. V Batteria Contr., comp. treno, plotoni 8 Alpini, R. G. di Finanza, Comp. di Sanità.

Ammirati particolarmente i marziali artiglieri e i baldi alpini.

E' ora la banda dell'XI Artiglieria che alterna i ritmi della Marcia Reale.

Sfilano quindi, a comando del seniore cav. Macellari, le animose centurie della Legione Tagliamento. Il loro spigliato incedere si accompagna alle vibranti note di «Giovinezza». La folla applaude replicatamente, al passaggio dei militi, dei premilitari, degli avanguardisti — le fiorenti promesse della Patria — del manipolo motociclisti.

Tutte le truppe a piedi sono agli ordini del gen. di Brigata comm. Musso, e quelle a cavallo e con automezzi del generale di Brigata comm. nob. de Seigneux.

Si inizia ora il passaggio di quest'ultime forze, a cominciare da due ammirati gruppi a cavallo con stendardo e fanfara del Regg. Cavalleggeri Monferrato al comando del colonn. cav. bar. Guillet. Vivi applausi prorompono alla vista del lacero drappo cui sono appesi i segni del valore. Ed ecco la 15.a Squadriglia Autoblindate — piccole fortezze mobili — e l'XI Regg. Artiglieria Pes. Camp. su tre gruppi di due batteria ciascuno (uno da 105-28 e due da 149-12) con fanfara, al comando del ten. colonn. cav. Ricconi. La perfetta marcia delle trattrici trainanti i numerosi cannoni e il magnifico assetto suscitano replicati applausi. Questi si rinnovano infine al passaggio delle due compagnie di tre sezioni dell'XI Autocentro Automobilistico.

Un grazioso episodio è stato offerto dal numeroso lancio di piccioni viaggiatori avvenuto dall'automezzo della Sezione Colombofila. Durante tutta la sfilata che ha avuto termine alle 11.15 stormi di velivoli «caccia» del Campo «Bonazzi» hanno compiuto evoluzioni a bassa quota, E, ripetutamente, hanno rintronato gli spari a salve.

S. E. il gen. Mombelli, che ha osservato minutamente il passaggio delle truppe, rispondendo al saluto dei singoli reparti, si è dimostrato molto soddisfatto per l'ordine e la disciplina riscontrate. Egli, salutato dal suono delle fanfare, e seguito dallo Stato Maggiore lascia quindi piazza Umberto I.

E con ciò la imponente adunata militare ha termine.

***

Grande animazione in città, fino a tarda sera. Nelle strade imbandierate e poscia illuminate (gli edifici pubblici presentavano artistici ornamenti) ressa di cittadini e di militari.

In piazza Vittorio Emanuele tennero applauditi concerti eseguendo anche gli inni della Patria, la Banda Cittadina alle 11.30 ant. e quella del 2.o Fanteria in serata.

Visita di S. E. il Prefetto

Sabato S. E. il Prefetto avv. comm. Cavalieri, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. dott. Zingale, si è recato a Campoformido a visitare il grande aeroporto.

L'illustre Capo della Provincia venne ricevuto con deferente cordialità dal comandante colonnello cav. Govi e da tutti gli ufficiali.

Dopo la visita del campo e degli apparecchi, agli ospiti fu offerto al circolo ufficiali un signorile ricevimento.

S. E. il Prefetto, accompagnato sempre dal capo di gabinetto dott. Zingale, visitava poi la direzione di sanità ricevuto dal col. Zanuttini, e la direzione d'artiglieria ove venne ricevuto dal gen. De Segneux.

A proposito di strade private

Il Commissario Prefettizio, per norma di quanti potessero averne interesse, porta a pubblica notizia il seguente articolo del nuovo Regolamento edilizio, approvato dall'On. G. P. A. nella seduta del 15 maggio corrente.

Per le strade private da aprire al pubblico passaggio, oltre presentare al Capo dell'Amministrazione Comunale regolare denuncia, devesi addivenire, fra gli interessati ed il Comune, alla stipulazione di un atto pubblico, dal quale risulti l'obbligo degli interessati di sistemare, mantenere, illuminare la costruenda strada, nonchè di munirla di regolari scarichi d'acqua nei modi prescritti, salvo le disposizioni di legge relative ai Consorzi per strade vicinali.

E' vietata l'apertura di strade a fondo cieco, di quelle di larghezza inferiore a m. 12, riducibili a m. 8 per strade fiancheggiate da zone a giardino di larghezza minore a m. 2 per ciascun lato della via, e di quelle che non siano in piena conformità e correlazione con i piani regolatori e di ampliamento delle zone adiacenti.

Le costruzioni lungo le vie private aperte al pubblico passeggio sono soggette alle disposizioni del presente regolamento in materia, precisamente come se prospettassero vie pubbliche.

E' in facoltà del Capo dell'Amministrazione Comunale di far chiudere con un muro o cancellata, su disegno da approvare, quelle vie private che non sieno mantenute in istato di lodevole manutenzione e convenientemente illuminate.

Occorrendo lasciare nel muro o nella cancellata di chiusura qualche accesso, questo dovrà essere munito di serramento, in guisa da impedire il pubblico transito.

La costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade private sono a carico dei rispettivi proprietari.

I servizi di illuminazione, distribuzione di acqua e di gas, l'immissione eventuale degli scarichi nelle pubbliche fogne potranno essere concessi e conservati soltanto per quelle strade private che corrisponderanno completamente alle norme del presente regolamento.

VENDITA RIONALE DI PESCE

Il commissario prefettizio, comm. Orestano, con deliberazione di ieri ha deciso il riordino dei locali ex ricevitoria del dazio a porta Venezia, per adibirli a vendita rionale di pesce.

La spesa preventivata per il ristabilimento dei locali stessi è fissata in lire 10.500.

La festa del Fiore

E' ormai tradizione di celebrare col giorno dello Statuto la Festa del Fiore. Festa allegra e gaia per le sue apparenze esteriori, perchè allegri e briosi sono i gruppi giovanili che dispensano fiori di ogni genere dalle loro ben fornite cestelle, ma triste e dolorosa nel suo significato, nel suo scopo, che è quello di combattere e prevenire la tubercolosi.

Udine ha celebrato ieri questa festa. Il Comitato a ciò preposto aveva ottimamente organizzato le varie squadre di raccoglitori e dispensatori di omaggi floreali. E i cittadini presi graziosamente... d'assalto, hanno accolto con senso di generosità questa benefica iniziativa.

Finora, dalle diverse squadre, sono state raccolte in città ben 3640 lire, mentre si attendono ancora i risultati delle frazioni.

Tutte le squadre si prodigarono per ottenere un buon incasso, fra queste vanno citate quelle formate dalle signorine Attilia Billia e Paola Mai, che seppero raggranellare ben lire 591.60; dallo studente Cesare Simonetti e signorine Blasoni e Pascoli che incassarono ben 408 lire e dagli studenti Tullio Vezzil e sig.ne Pina Tagliavini e Diletta Piva che raggrumarono 318 lire.

Le oblazioni finora giunte, sommano a lire 2154: furono fatte raccolte fra il personale della Cassa di Risparmio che fruttò lire 240; alla Ditta Storti 220; al Consiglio Provinciale dell'Economia 209; al Collegio Toppo 209; alle Ferriere 200; la sig.ra Lucia Zuppelli in memoria del figlio Lucio L. 200; Ditta D'Aronco e Magistris 100 ciascuna; Ditta Dormisch 90 ed altre.

Vincitori dei primi e prescrizioni dei doni per la Festa del Libro

Si invitano i possessori dei seguenti libri contrassegnati dal Comitato della Alleanza, ed acquistati alla Fiera del 20 maggio, di richiedere i doni spettanti al Preside del R. Istituto Tecnico cittadino, entro il 7 giugno p. v.: G. Milanesi «La sperduta di Allah», (mensola in legno); Appellius: «Cina», (portacenere di argento); Appellius; «Nel paese degli uomini nudi», (sigillo d'argento); R. Fucini: «Il ciuco di Melesecche», (valigia in pelle); E. Salgari: «I Robison Italiani», (album); Francesco de Pinedo: «Il volo dei 55000 chilometri», («Divina Commedia» in pelle).

Si invita inoltre l'acquirente del biglietto N. 209 serie 6.a, a ritirare l'8.o premio della lotteria.

Qualora detto premio ed i doni suindicati, non vengano ritirati entro il 10 corrente giugno, s'intendono donati alla Biblioteca Fascista di Coltura.

Per la cronaca comunichiamo come il servizio da caffè sia stato vinto da S. E. il Prefetto con il libro del Salgari «La Scimitarra di Budda» acquistato per la Biblioteca del Balilla; la serie dei Classici Italiani, primo premio, dalla signorina Tibiletti; l'opera omnia Pascoli, secondo premio, dal Collegio Uccellis il quale ha vinto anche il quarto premio (opere dell'Appellius), l'opera dell'Oriani (terzo premio) dalla signorina d'Ambrogi, il quinto premio (opere di G. Carducci) dal bambino Ugo Bellavitis, il sesto premio (Pubblicazioni Friulane) dall'impiegato Cancelliero Giorgio, il settimo premio (op. gen. de Pinedo), dallo studente Cecconi Carlo, il decimo premio (Dux, di Sarfatti) dalla signorina de Paulis.

CRONACA MESTA

Fulminea morte del cav. Enore Tosi

Sabato sera alle 18, scendendo dal treno di Venezia, reduce da un giro di ispezione, veniva colpito da improvviso malore il cav. prof. Enore Tosi.

Trasportato all'Ospedale, prima ancora di giungervi egli esalava l'ultimo respiro, fulminato da una paralisi cardiaca.

La notizia subito appresa in città ha recato vivo profondo dolore.

Ricordiamo il cav. Enore Tosi in due giornate felici della sua vita; quando pressochè due anni or sono prima i casari e poi, nel l'8 agosto del 1926, le istituzioni agrarie e la possidenza terriera friulana, nonchè le autorità politiche e civili cittadine e parecchie della Provincia che gli si erano affezionate attestarono la riconoscenza, la stima l'affetto verso di lui, che fu dai primi chiamato allora «papà delle latterie friulane» che fu dagli altri proclamato benemerito del Friuli.

Ricordò nella seconda di quelle giornate, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente del Comitato per le onoranze al cav. Tosi votate dalle istituzioni agrarie e dagli agricoltori, come le latterie sociali in Friuli s'iniziassero nel 1889 a Collina di Forni Avoltri per iniziativa del mai dimenticato maestro Eugenio De Caneva, e come già nel 1914, dopo solo un quarto di secolo, se ne contassero ben 321, con una lavorazione annua di ben 440 mila quintali. Così rapido insperato incremento, soggiungeva il dott. Rubini, era dovuto all'opera preziosa di un uomo che, nel campo dell'industria casearia, fu consigliere e guida a tutti gli agricoltori, alle istituzioni ed agli Enti agrari del Friuli — al cav. Enore Tosi. Il quale, pur non nato fra noi, si era affezionato alla nostra terra e le aveva dedicato il suo entusiasmo giovanile, la sua intelligenza, la sua tenace attività, la sua fede, la fiamma viva di cooperatore e di maestro.

Una vita operosa

Il cav. Enore Tosi, nato a Fabellano di Suzzara il 29 settembre del 1866, fu allievo della Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio Emilia. Di là, nel 1885, e quindi giovanissimo ancora, venne in Friuli, chiamato dal benemerito senatore Gabriele Luigi Pecile, grande conoscitore di uomini, a dirigere la latteria di Fagagna. Non l'abbandonò, salvo che per adempiere agli obblighi militari (fu dell'8.o Bersaglieri) che nel 1902, dopo averla portata al primo posto fra le consorelle friulane, ed a tanta considerazione che il Ministero di Agricoltura elevò la Latteria di Fagagna a Regio Osservatorio di Caseificio per il Friuli e ne fece titolare il Tosi stesso.

Nel 1902, l'illustre prof. Bizzozzero volle il nostro caro Scomparso presso di sè quale assistente speciale per la propaganda casearia nella Provincia di Parma; poi, lo reclama la R. Scuola di Viticoltura ed enologia di Conegliano quale direttore dell'annessavi Latteria Sociale ed insegnante di tecnologia casearia agli alunni del corso inferiore. Ma il Friuli ha già preso un posto nel suo animo; ed ecco di nuovo nel 1905, il cav. Tosi fra noi titolare della Sezione di caseificio, fra i propagandisti della Cattedra Ambulante di Agricoltura diretta con sapienza ed amore dal valente prof. cav. Enrico Marchettano. Da allora, il cav. Tosi non abbandona più il Friuli, se non nell'infausto anno della profuganza; e prima e dopo di questa, e con più fervido ed operoso amore nei due lustri posteriori ad essa, svolge un'azione costante, ammirata. Le latterie, rovinate o distrutte completamente quasi tutte; ma l'opera sua fu tale che, la ricostruzione fu rapidissima, e se alla fine del 1919 solo 82 latterie poterono funzionare, oggi se ne contano ben 600 quasi tutte a lui dovute, con una lavorazione annua di latte di circa 800 mila quintali.

Nè queste soltanto, pur molto notevoli, sono le benemerenze di quest'uomo che oggi piangiamo: oltrechè propagandista efficace delle latterie e loro consigliere con la parola nelle adunanze degli agricoltori e negli scritti sull'«Amico del Contadino» e sull'«Agricoltura Friulana», attende con uno zelo senza limiti al suo ufficio d'Ispettore Caseario provinciale, dirige l'impianto di una perfetta Latteria - Scuola modello annessa all'Istituto Falcon Vial di S. Vito al Tagliamento e v'insegna e n'è il direttore; pubblica un trattato di Caseificio ch'è apprezzato in tutta Italia e assai lodato dai competenti. Egli aggiunge, alla sua operosità instancabile, una virtù non comune: quella di volgarizzatore, poichè negli scritti e nei discorsi sa essere chiaro anche presso i non colti, sa persuadere e convincere i più restii.

Giustamente tributate adunque la medaglia d'oro e le altre onorificenze del 1926 da parte degli umili casari e delle autorità notabilità e associazioni agricole della Provincia; e naturale, doveroso il rimpianto per questo benemerito che, negli ultimi tempi sofferente, continuava indefesso il proprio lavoro, per questo apostolo convinto e fervente della sua missione, fulminato sulla breccia, mentre tornava dalla «sua» Scuola di S. Vito al Tagliamento.

***

Abbiamo ammirato il cav. Enore Tosi nella sua piena attività; lo abbiamo incontrato profugo, nel dolore comune dei profughi dignitosamente sopportato; lo abbiamo riveduto nello strazio portato lungamente, fino all'estremo nel cuore per la morte dell'unico figlio maschio; lo abbiamo applaudito nelle due giornate del meritato suo premio.... Oggi, c'inchiniamo reverenti al suo transito, con animo addolorato di amici, con riconoscenza di friulani. Alla vedova ed alle figlie che lo attendevano serene ed appresero la improvvisa irreparabile jattura che le piombava nello strazio, non possiamo dire parole di conforto, non possiamo che associare il nostro all'angosciato loro pianto.

Il repentino decesso del centurione Gino Forni

Il centurione Gino Forni, già capitano degli alpini, si era alzato per tempo e, dopo aver indossato la divisa per partecipare alla rivista con la balda centuria da lui comandata, si avviava verso la Caserma della Legione, dove si doveva trovare per le ore 8.

Giunto in via Aquileia ed incontrati alcuni militi della sua centuria, entrava in un bar.

Aveva appena consumato un caffè, quando ad un tratto, stramazzava a terra privo di sensi.

I militi presenti, a mezzo del tram, lo trasportarono dapprima al Comando, poco distante; e da qui, con l'autolettiga dei pompieri, all'ospedale Civile.

Ma ogni più intensa cura prodigatagli con premura ed amore dal medico di guardia dott. Ronzoni, fu vana: pel buon Gino era suonata l'ora estrema: alle 13.30 moriva per emorragia cerebrale. Il Forni già valoroso cap. degli alpini, era impiegato quale ragioniere presso l'ufficio acquedotto del Comune, e godeva larga stima dei superiori, la più ampia e cordiale simpatia dei colleghi. Dirigeva ultimamente il corso controaerei della M. V. S. N.

La salma, ieri stesso, veniva trasportata alla sede del I Sestiere «Pio Pischiutta» in via Caterina Percoto, trasformata in camera ardente. L'hanno vegliata per turno durante la notte e la veglieranno sino all'ora dei funebri (domani alle 18.20) militi e ufficiali della Milizia.

Gli albi posti ai lati dell'ingresso della camera ardente, stamane erano di già coperti da numerose firme di visitatori, e numerosi erano i mazzi di fiori inviati da conoscenti e amici del povero estinto.

La salma, ricoperta da fiori freschi, è vegliata da due militi e ad un lato è esposto il gagliardetto della Centuria controaerei «Francesco Baracca».

Anche la Sezione ex alpini, della quale il povero amico Forni faceva parte, prepara degne onoranze, al Compagno d'arme.

***

Alla vedova ed ai figli in modo sì crudele straziati dalla repentina insospettata sventura, alle sorelle e particolarmente alla signorina Emma, nostra gentile collaboratrice, ai congiunti tutti, giunga l'espressione del nostro vivissimo, sentito cordoglio.

IL LUTTO DELLA FAMIGLIA VERDE FRIULANA

Con la scomparsa inattesa, repentina e crudele del Capitano Francesco Gino Forni, gli Alpini in congedo del Friuli perdono il più amato e il più amabile dei compagni.

Vecchie Fiamme Verdi del Tolmezzo, del Gemona, del Cividale e del Natisone, chi di voi non ha amato il Capitano Gino Forni? Chi di voi non ricorda l'animo nobile e generoso di questo vostro fedele e sincero amico? Chi di voi non ha da ricordare un gesto della Sua infinita bontà?

Ebbene, amici cari, il cuore dell'Amico, caro a tutti e sopratutto ai vecchi Alpini del Friuli, non pulsa più!

Gino! Gli Eroi del Monte Nero, del Vodil, di Busaita, del Grappa Ti han certo voluto con loro per godere, nell'estremità, la dolcezza della Tua bell'Anima.

Noi, rimasti in questa Valle di lacrime, ci inchiniamo reverenti e devoti davanti alla Suprema volontà, ma Tu sai quale e quanto vuoto lasci tra le nostre file la Tua dipartita.

Gino! Iddio Ti abbia nelle Sue glorie!

Alpini del Friuli, piangiamo! e preghiamo insieme il Signore che ci conservi sempre degni della santa memoria dell'indimenticabile caro Compagno.

G. A.

Invito ai fascisti

Il Fascio di Udine, comunica:

Tutti i fascisti di Udine sono comandati a presentarsi domani sera alle ore diciotto, presso la Sede del I. Sestiere via Caterina Percoto N. 2, trasformata per l'occasione in camera ardente per partecipare ai funerali del compianto camerata Centurione Gino Forni. Tenuta: camicia nera sotto la giubba.

Decesso e funebri del cav. Luigi Cossutti

Quasi improvvisamente, si spegneva venerdì sera, fra il compianto generale, il cav. Luigi Cossutti.

Il cav. Cossutti, era pensionato dell'Amministrazione Comunale nella quale, con competenza e scrupolosa rettitudine, aveva coperto — per parecchi anni — prima un posto di applicato di concetto all'Ufficio Tecnico, poi di dirigente per le tasse comunali. Egli aveva dato anche la sua valida cooperazione a non poche importanti istituzioni fra le quali la Croce Rossa e la Società Veterani e Reduci.

L'altra sera, in forma davvero imponente, alla compianta salma furono tributate esterne onoranze.

Alla memoria del compianto concittadino un accorato saluto, ai famigliari vive condoglianze.

Il circuito di Postumia funestato da una disgrazia

Il concittadino Giovanni Micoli gravemente ferito

Ieri a Postumia di Treviso si è svolto il circuito motociclistico al quale hanno partecipato 63 corridori.

Durante la corsa, causa il fitto polverone sollevato dalle macchine, un corridore ribaltò, e su lui caddero parecchi altri che venivano subito dietro. Il primo caduto venne estratto cadavere. Feriti rimasero altri sette, e tra questi il giovane concittadino Giovanni Micoli di Girolamo d'anni 27, che riportò gravissime lesioni, e venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Treviso.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le recite della compagnia Pirandello

Dobbiamo oggi limitarci a registrare i calorosi successi (per esigenze di spazio rimandiamo a domani gli scritti del nostro egregio critico) ottenuti dalla Compagnia Pirandello al Teatro Puccini; sabato sera con «La Bambola Francese» di V. e A. Jäger Schimdt; nella recita diurna di ieri con «I sei personaggi in cerca d'Autore» del Pirandello e in quella serale con «Le Vergini» del Praga.

Oggi, serata in onore di Marta Abba, con il potente dramma di Ibsen «Hedda Gabler»; e sarà una gioia dello spirito assistere all'interpretazione della compagnia.

Nessuna sottoscrizione per finanziare spedizioni al Polo

Sono giunte a S. E. il Capo del Governo da ogni parte d'Italia domande dirette ad ottenere autorizzazione ad aprire sottoscrizioni per raccogliere fondi da destinarsi al finanziamento di spedizioni di soccorso del generale Nobile.

S. E. il Capo del Governo — secondo un comunicato della R. Prefettura — ringrazia ma dichiara che provvederà il Governo stesso.

RICORRENZA RELIGIOSA IN DUOMO

Mercoledì 6 c. m. in Duomo, seguiranno solenni funzioni religiose, nella ricorrenza del Beato Beltrando.

Nella mattinata verrà celebrata una messa solenne, mentre durante tutta la giornata sarà effettuata la benedizione dei fiori.

GITA D'ISTRUZIONE DEL NOSTRO LICEO SCIENTIFICO

Sabato, accompagnati dal Preside, dai professori Pizzo e Guidetti e dall'insegnante di Educazione Fisica centurione Marchesini, un centinaio di giovani del Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» si portarono a Vedronza a visitare quella centrale idroelettrica della Società Friulana di Elettricità. Il viaggio fu effettuato mediante grandi autocorriere della S. A. F. A ricevere gli ospiti a Vedronza si trovò lo stesso direttore della Società ing. Mario Errera che con somma cortesia volle personalmente guidare gli studenti nella visita degli impianti. I giovani furono suddivisi in isquadre non numerose e così poterono approfittare moltissimo delle informazioni e delle spiegazioni che vennero loro date con concisione e con chiarezza dall'ing. Errera coadiuvato in ciò dal suo capo tecnico signor Arteno Pittini e dal capo officina sig. Giuseppe Da Rin.

Da Vedronza le scolaresche attraverso un bel sentiero si diressero a Villanova dove con la guida del signor Pietro Negro e di altri paesani del gruppo esploratori di quella borgata entrarono nelle grotte ormai ben note, in cui una squadra del Circolo Spileologico con alcuni paesani agli ordini del prof. Carlo Fabbri entrarono per la prima volta il 17 maggio 1925. Le grotte erano state illuminate con candele e acetilene e i giovani poterono ammirare la bella galleria dei cristalli ed arrivare fino alla prima grande frana, dove la cavità incomincia ad assumere dimensioni notevoli.

A Tarcento, all'Albergo Centrale, fu servita molto bene una abbondante colazione, cui parteciparono il signor Negro e anche il vicario di Villanova don Pio Collino insieme al Podestà di Lusevera cav. Robera Ottavio.

RECCARDINI & PICCININI
CASA DEL CORREDO
Via Mercatov. 4 - UDINE
Telef. N. 1.10
BIANCHERIA DI PRIMA SCELTA
Articoli di fiducia e di massima convenienza
Corredi da sposa e da casa, pronti e su misura

Pubblicazioni friulane recenti

(BREVI ANNUNZI)

Abbiamo dato sabato alcuni cenni su pubblicazioni recenti di friulani, ed era nostra intenzione continuare nello stesso giorno con una piccola serie di altri; ma siamo stati costretti dalla tirànnia dello spazio a troncare dopo i primi due. Il secondo riguardava la conferenza del prof. Fabbrovich sulla Dalmazia, testè uscita in opuscolo coi tipi D. Del Bianco e Figlio.

***

Della «Dalmazia di Roma» si è occupato un altro conferenziere della Università Popolare: il rag. Piacentini, che ne parlò la sera del 4 aprile, sotto gli auspici anche della benemerita Sezione Udinese dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra. Anche questa conferenza, che vediamo riprodotta integralmente nella utile e sempre cara «Rivista Mensile dell'Università Popolare di Udine» presenta un alto interesse culturale e patriottico, perchè offre un'ampia e documentata rassegna degli elementi storici che attestano in modo inoppugnabile — contro ogni interessato diniego — la romanità e l'italianità delle terre situate sulla sponda orientale dell'Adriatico.

Non è vero che oggi tutto sia croato o slavo, in Dalmazia. E lo dimostrano gli stessi jugoslavi che quella regione detengono, con la guerra tenace e continua che conducono contro l'elemento italico su quelle sponde, il martirio ignoto che si fa ferocemente sopportare agli italiani dalmati dalla fine della guerra in poi: sovratutto la balcanizzazione della Dalmazia che il governo serbo - croato - sloveno conduce con assidua tenacia per sopprimere l'elemento italiano.

Nella sua conferenza, il rag. Antonio Piacentini ricorda il salvataggio compiuto dall'Italia, quando «la Serbia, invasa dagli austriaci, vedeva scendere a precipizio verso il mare il suo esercito, il suo re, la nazione intera, incalzati da presso dall'esercito invasore. Orrende condizioni corporali e morali decimavano l'esercito serbo: colera, tifo, fame, inverno, tutta la tragedia di un popolo distrutto. Noi italiani, con la consueta larghezza di cuore e fidenti nella riconoscenza, operammo il salvataggio». La riconoscenza slava è provata non solo dai tumultuosi incidenti di questi giorni, ma anche dalla cupidigia di estendere il dominio a terre nostre: i «giusti confini» della Jugoslavia dovrebbero essere portati (secondo una pubblicazione uscita a Lubiana nel 1927) fin sotto Gemona, Cividale, l'Isonzo!

***

La Rivista citata contiene altri articoli: l'attività dell'istituzione in aprile, del prof. F. D. Ragni; «Il pane quotidiano» riprodotto dalla Rivista mensile della consorella di Firenze; e «Un silografo d'eccezione» del prof. Ragni.

***

Ed ecco un'altra simpatica rivista: «La Panarie». Il numero del marzo - aprile (anno quinto del periodico, numero 26 della serie) ci seduce fin dalla copertina, con una buona composizione «rustica» di carattere friulano. del pittore Someda.

Quanto al contenuto, già il sommario ne attesta l'importanza. V'è una recensione sul libro del prof. Battistella: «Il Comune di Udine durante l'anno dell'occupazione nemica», scritta dal canonico prof. Guiseppe Vale; la esposizione di un colloquio che il prof. cav. Bindo Chiurlo ebbe col maresciallo Boroevic; un canto in prosa su Aquileia di Chino Ermacora, una briosa bizzarria («Storia del cucùlo») del prof. Federico Davide Ragni; «Il ragn», versi di Pietro Someda de Marco; «Visioni del recente terremoto», del nostro compagno di lavoro Federico Valentinis; «Il Tagliamento, ricordi e note di un rivierasco» (Lodovico Zanini); «Un Eroe della Patria e della fede» (Federico Urli medaglia d'oro), del canonico prof. don Giuseppe Drigani; «La Madonna della Neve» di Pietro Menis; versi di Enrico Fornis; «El sardelòn» una di quelle gustose storie che sa raccontare Arturo Reruglio, in eccellente prosa friulana; «Grado rustica», di a. s.

RES NULLUS? - Contro l'uccellagione. - Udine, Tip. D. Del Bianco e Figlio.

La Sezione udinese della Zoofila Friulana ha indotto il proprio socio avv. Emilio Nardini — che trattò appassionatamente altri argomenti di carattere zoofilo — a consentire che un suo recente scritto destinato, per la pubblicazione, a qualche giornale, venisse edito e diffuso a cura della Società nell'opuscolo che abbiamo sott'occhio; opuscolo (dice ancora, nella sua breve premessa il Consiglio direttivo della Sezione), che senza presumere il conseguimento di effetti immediati, gioverà alla buona propaganda per un maggiore rispetto degli esseri leggiadri cui dobbiamo tanti benefici e dei quali impunemente si continua a compiere la strage.

Il lavoro del Nardini, che abbiamo letto con vivo interessamento, è veramente «ispirato a quei sentimenti squisiti di poeta che i friulani poterono largamente ammirare nelle sue poesie dialettali e dettato on l'assennato eloquio che lo distingue, di prosatore fine e arguto». Eppercìò anche noi lo segnaliamo all'attenzione del pubblico.

***

A ricordo dell'opera di italianità svolta dalle Scuole di Udine durante l'anno della occupazione austro - germanica, è stata, il 21 aprile, inaugurata nell'atrio settentrionale delle civiche scuole di Via Dante, una lapide che quell'opera ai nostri più lontani nepoti tramandi. Ora, per cura del Comune tutto quanto ricorda quella patriottica cerimonia fu raccolto in un opuscolo (Tip. D. Del Bianco e Figlio). Il pensiero è stato ottimo, poichè l'opuscolo stesso costituisce un documento di storia intima cittadina, il quale, se ricorda tempi dolorosi, ricorda pur anche la fedeltà della nostra gente alla Madre Patria anche quando pareva che le fortune di essa fossero pericolanti, ricorda la fierezza del nostro popolo inerme di fronte agli invasori, ricorda in particolar modo il fermo sentimento del dovere del nostro bravo corpo insegnante. Onore ai maestri che in giorni sì calamitosi, seppero con dignità e patriottismo compiere la loro missione.

Alpinismo invernale (1)

L'alpinismo, in genere, si è ormai imposto alla nostra gioventù, che nel culto della montagna, ritempra e rinvigorisce le proprie forze, restaura la saluto meglio che con gli svariati specifici dela farmacopea, mentre le fa conoscere sempre nuove e prima ignorate bellezze.

Ma se la maggior parte dei nostri giovani ama ed apprezza l'esercizio alpinistico, quando le verdi distese son tappezzate di fiori smagliantì, quando i panorami si susseguono ai panorami, pochi sono quelli che amano la montagna quando è ricoperta del candido manto di neve.

L'alpinismo invernale non è quello che si pratica, a breve distanza dallo abitato, con ben adatte piste per sci, per bobs-beighs, per toboggon ecc. con in vista le calde e confortanti sale di un hotel; ma è quello che, audace, cerca nelle regioni sconfinate avvolte nel silenzio maestoso interrotto talora dalla bufera tremenda, quelle emozioni che la natura serba solo agli iniziati.

Mancava però, in Italia, un trattato che fosse come il consigliere regolatore nelle audacie, spesso imprudenti e nefaste; ed è quindi con gioia che gli alpinisti esperimentati, hanno salutato l'avvenuta pubblicazione di un trattato di Alpinismo Invernale, che viene a colmare una lacuna finora esistente nella nostra letteratura.

Un insigne e ben noto alpinista italiano, il prof. Ubaldo Valbusa, così scrive nel quotidiano «La Stampa» dando l'annuncio della pubblicazione: «E' la edizione italiana del trattato che vide la luce nel 1925 in forma francese, per opera dell'alpinista svizzero celebratissimo Marcello Kurz. Nome ben noto, non solo come alpinista di gran merito, ma come profondo e metodico studioso delle Alpi nella loro essenza e nella loro divulgazione; è lo stesso che insieme all'ing. Jurfeld, ha costrutto la magnifica carta della catena del Monte Bianco, che rimane modello insuperato nella cartografia mondiale. Ora il trattato ci è presentato in bella forma italiana dalla Casa Ed. Sociale di Pinerolo per opera di tre nomi ben noti agli alpinisti italiani: A. Balliano, E. Ferreri, C. Giulio. A quest'ultimo si deve la parte illustrativa, tutta inedita, prettamente italiana e veramente bella. Agli altri due è dovuto il testo. Ciò basti per giudicare la competenza e lo amore da cui fu guidata l'edizione italiana. Tutte le questioni vi sono magistralmente esposte; talune sono d'interesse così immediato e generale che ci pare necessario farne oggetto di trattazione speciale, ciò che gioverà alla immansabile diffusione del libro. Il libro sarà inoltre di utilità pratica agli inesperti».

(1) I Classici della Montagna — ALPINISMO INVERNALE di Marcello Kurz - Pinerolo, Casa Editrice Sociale.

M. L. GIARTOSIO DE COURTEN: «I Rossetti» - Storia di una famiglia. - Casa Editrice Alpes - Milano.

Oggi che le teorie di Gabriele Rossetti, il Tirteo del risorgimento italiano, sono nuovamente riprese e considerate dai dotti e dai letterati, è assicurata la più grande attualità a questo libro in cui l'autrice — già favorevolmente nota per i suoi precedenti studii su Saffo e su Shelley — narra le vicende del pceta esule in Inghilterra e dei quattro suoi figli che tanta gloria d'Italia diedero all'Inghilterra.

In prima linea è Dante Gabriele, il fondatore della famosa scuola preraffaellista, grande pittore e poeta tra i più grandi dell'Inghilterra del secolo scorso, il quale coi suoi concetti artistici rivoluzionò l'arte inglese facendo sentire la sua poderosa influenza persino nel campo sociale; poi, con la grande Cristina, gli altri, poeti e critici d'arte, prosatori efficaci e chiosatori di Dante, figure originalissime, ravvolte di un tenue velo di misticismo, degne in tutto del grande fratello.

Una famiglia d'artisti veramente eccezionale, insomma, caso che forse mai s'è dato nella storia delle lettere e in quella dell'arte, un complesso familiare che ha proprio del miracoloso.

Il libro della Giartoso de Courten appassiona quanto un romanzo ed è soffuso di vera poesia: vicende d'amore e malinconie mistiche si fondono in queste anime profondamente italiane, offrendoci un quadro suggestivo e della vita degli italiani esuli in Inghilterra verso la metà del secolo scorso e degli ambienti intellettuali inglesi del tempo.

E' un notevole e prezioso contributo alla storia dell'influsso italiano sullo spirito e sull'arte inglese, dovuto ad una donna che unisce in sè le doti di una accurata informazione e quelle di una poetica e suggestiva maniera di esporre.

BENITO MUSSOLINI - Discorsi del 1927 - Casa Editrice Alpes - Milano.

I discorsi del Duce segnano, giorno per giorno, le tappe della nuova Italia, tracciano, giorno per giorno, le strade da percorrere.

Raccolti stenograficamente dalla viva voce del Primo Ministro, questi discorsi rappresentarono un'oratoria assolutamente nuova: disadorna più che scarna, scarnificata, antiretorica e antiletteraria: oratoria materiata di fatti, di passione e di pensiero.

La raccolta dei discorsi di Benito Mussolini curata scrupolosamente dalla Casa Alpes, costituisce fin d'ora il miglior documento dell'attività del Regime; perchè non c'è parola d'uno di questi discorsi che non sia tradotta luminosamente in fatto, ed è destinata a costituire per l'avvenire il documento storico per eccellenza, il documento indiscutibile ed inoppugnabile.

Dei volumi pubblicati finora, questo che raccoglie i «Discorsi del 1927» è senza dubbio il più importante, perchè accanto ai discorsi d'occasione, brevi, di concisione militaresca, vi figura il «Discorso dell'Ascensione», che è non solo un capolavoro d'oratoria politica, ma anche la più completa esposizione delle teorie mussoliniane di governo. Non c'è nella storia di questo inizio di secolo, esempio di discorso denso più di questo di fatti e di cifre, che contenga un programma di governo più vasto e più complesso.

«Il discorso dell'Ascensione» è il capolavoro dell'oratoria mussoliniana, ma non un capolavoro destinato a costituire un paradigma nei tratti letterari, ma un capolavoro da cui verranno alla nazione italiana fortuna e prosperità finora sconosciute: e questa è la prova migliore della grandezza dell'Uomo che l'ha pronunciato.

Solennità di S. Antonio di Padova nella Parrocchia del Carmine

Mons. Ermenegildo Querini, parroco del Carmine, pubblica quanto segue nel «Bollettino Parrocchiale» testé uscito:

Parrocchiani! La solennità di S. Antonio di Padova, del Santo tanto amato e venerato da tutto il popolo cristiano, è ormai prossima e noi dobbiamo prepararci a celebrarla degnamente.

Il fasto e lo splendore che hanno sempre circondato questa simpatica festa, si da darle ogni anno il carattere di un avvenimento cittadino, stanno a dimostrare sempre più e sempre meglio che la fede e la pietà dei parrocchiani del Carmine non sono venute mai meno verso il loro Santo; e ciò è pegno sicuro che anche questo anno la solennità di S.Antonio riuscirà degna delle avite tradizioni.

Già fin dal primo numero di questo Bollettino vi ho esposte le ragioni per cui dobbiamo accrescere il nostro fervore verso il glorioso Taumaturgo; per la imminenza, cioè, del VII centenario della sua morte (1931) che noi dovremo celebrare come si conviene, principalmente portando a termine per quella ricorrenza l'antico progetto di erigere nella Chiesa parrocchiale le due Cappelle, una a S. Antonio e una al B. Odorico. E' questo un impegno d'onore ed una promessa a cui non possiamo mancare.

Io speravo questa volta di potervi presentare il progetto dei lavori ideato dal Ch. Prof. Giovanni Del Puppo; invece la lentezza delle pratiche burocratiche per l'approvazione di detto progetto da parte delle autorità tutorie dell'arte, non mi consente ancora di farlo. Confido però di poterlo fare per il mese venturo.

Ad ogni modo questo non deve impedirvi intanto dal dare alla cara festa tutto il vostro cuore, tutto lo slancio della vostra fede e della pietà, contribuendo non soltanto con le pratiche religiose e con il vostro intervento alla riuscita della solennità sacra, ma recando inoltre il vostro contributo finanziario per la solennità esteriore e per la riuscita della Pesca di beneficenza, promossa per raggiungere i fondi necessari alla costruzione delle Cappelle e per il finanziamento delle opere cattoliche parrocchiali.

***

Ecco pertanto il programma dei festeggiamenti:

Dalla domenica 3 giugno al Venerdì 15 giugno, si farà tutte le sere, alle ore 20.15, la solenne tredicina in onore di S. Antonio, con la recita della coroncina, il canto del «Si quaeris» e la Benedizione eucaristica.

Mercoledì 13 giugno. Al mattino, Ss. Messe a tutte le ore, alla sera, ore 20.15 Panegirico di San Antonio, Benedizione eucaristica.

Sabato 16 giugno, alle ore 16, apertura della Pesca di Beneficenza, in via Aquileia N. 70.

Domenica 17 giugno: ore 6.30: Sveglia dopo la Messa prima. Riapertura della Pesca di Beneficenza. Presterà servizio tutto il giorno la distinta banda di Lavariano. Giro della Banda per le vie interne della parrocchia. 7.15: S. Messa con Comunione generale. 8: Gita della Banda a Laipacco e Baldasseria. 10.30: Servizio di Marcie davanti alla Chiesa parrocchiale. 11.15: S. Messa solenne: presterà servizio la Schola Cantorum della S. Metropolitana. 16: Servizio della Banda alla Pesca. 17.30: Vesperi solenni e processione per le vie della Parrocchia, Canto del «Si quaeris» e benedizione con la Reliquia del Santo. 21: Concerto, in luogo da determinarsi, fino alle ore 22.30.

L'ING. PIETRO DEL FABBRO FERITO IN UN INVESTIMENTO

Fu medicato sabato nel pomeriggio all'Ospedale Civile, l'ing. Pietro Del Fabbro di anni 42 fu Giovanni, abitante in via Ippolito Nievo, per una lussazione alla spalla sinistra.

L'egregio ingegnere riferì, sulle cause della grave lesione, che mentre si accingeva ad attraversare via Paolo Canciani, fu investito e violentemente gettato a terra da un'automobile che in quel mentre passava.

Soccorso da alcuni passanti fu accompagnato al Pio Luogo. Salvo complicazioni, il dott. Penasa lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

UN OCCHIO IN PERICOLO

Il quindicenne Pietro Iob di Giuseppe da Cividale, giocando con alcuni coetanei, riportò accidentalmente una ferita penetrante all'occhio sinistro.

Trasportato all'Ospedale Civile, fu ivi visitato dallo specialista dottor Feruglio, il quale riservandosi la prognosi per l'organo visivo, giudicò la ferita guaribile in 20 giorni.

BENEFICENZA

Associazione «Scuola e Famiglia»: in morte di cav. Luigi Cossutti: Gardi comm. dott. Ant., Carleti prof. comm. Ercole, Pizzio prof. comm. Luigi, De Poloni cav. dott. Umberto, 10 cadauno — Venuti Erminio, Armellini Germano, Sarti dott. Giuseppe, Periotti cav. Gius., Anzil Luigi, Pagnutti Gino, Gervasoni Michele, Mulinaris Luigi, Lunazzi Carlo, Zanini Gius., Facci Ubaldo, De Checo Enrico, Forni Gino lire 5 cadauno — Rugolo Teobaldo, Caneva Aristide, Minen Giov., 3 ciascuno — Sutto Vitt., Rubbazzer Ubaldo, Romano Romano, Garut Pietro, Feruglio Emilio, Scarabelli Enrico, Tomat Massimo 2 ciascuno — Guerra Giov. 1.50 — Nonino Angelo, Del Bianco Emilio, Linda Bonifacio, Buligan Ermanno, Finotto Ferruccio, Lunazzi Paolo, Feruglio Maurizio 1 ciascuno — Totale lire 126.50.

Eleganza di spiaggia

Dal mare e dalla spiaggia il canto della giovinezza si leva poderoso ed armonioso e tra la giovanil galezza tornan giovani e gai anche coloro cui i primi capelli bianchi mettono nello sguardo una fredda nota di tristezza e di rimpianto. E mentre nella nostra mente si vanno formulando dei progetti bellissimi, d'improvviso un'accorata nostalgia ci invade rendendoci d'improvviso muti e pensosi dinanzi al.... mistero.

Siamo cioè di fronte ad una delle belle e signorili vetrine della ditta Basevi in via Mercatovecchio, ove mani sapienti hanno trasformato l'ampio vano, in una ridente spiaggia popolata da eleganti signore, adorabili bimbi e da giovani eleganti, formanti una schiera varia e caratteristica nei suoi vivaci colori; cioè in perfetta tonalità d'ambiente.

Ammirando il quadro attraente e suggestivo offerto dalla «Mostra Basevi» vien fatto di constatare con soddisfazione per la pubblica morale, che quest'anno la maglia è ricoperta da una piccola tunica che trasforma il costume troppo mascolino in qualche cosa che può somigliare ancora ad un vestito dando alla donna, ed a chi lo vede l'illusione che sia vestita.

Messe su questa via le signore gareggiano in novità e trovano certamente modo di cambiare più di un costume nella giornata.

Altra bella constatazione abbiamo fatto sul pigiama e sugli accappatoi, veri modelli di eleganza ai quali la ditta Basevi dedicò tutte le risorse della sua fantasia per la bella vivacità dei colori e la bellezza dei loro disegni, ed ancora....

Ci sembra d'aver detto abbastanza od almeno tanto quanto basta ad invogliare il lettore a passare per via Mercatovecchio e dare un'occhiata...» alla spiaggia.

Francamente, ne vale la pena!

Una notizia strabigliante

Il "giro del mondo,, all'Eden

Da oggi lunedì 4 giugno per pochissimi giorni al Cinema Concerto Eden, oltre al programma normale, avremo la gradita sorpresa di vedere la ben nota esploratrice «Aloha Wanderwall» che giunge a noi, compiendo un giro di propaganda in Italia, unitamente alla sua carovana composta di due automobili, una motocicletta, e di nove persone del seguito.

«Aloha Wanderwell è la prima donna che ha compiuto il giro del mondo in automobile, visitando precisamente finora 42 Nazioni in quattro Continenti; Lei stessa all'Eden, presenterà i membri della sua spedizione, e il suo film in cui Essa e i suoi compagni sono ritratti nelle interessantissime avventure attraverso il mondo, è illustrerà di sua voce i fatti da Lei compiuti e come il film documenta.

Precederà l'importantissimo programma «La spedizione di Nobile al Polo»; primo film ufficiale stampato dai primi negativi originali giunti dallo Smalbard; interessantissima documentazione della grande impresa scientifica italiana, edita dall'Istituto Nazionale Luce.

Avremo inoltre il capolavoro Fox Film spumeggiante come una coppa di «champagne», la brillante commedia di gran lusso «Caviglie di Eva». E' la storia appassionante e divertente di tante fanciulle, che attirate dal miraggio della ricchezza, corrono come farfalle verso una luce ingannatrice, una luce che procura effimere gioie e piaceri passeggeri. Interprete di questa spigliata commedia è la bellissima Madge Bellamy.

La varietà e l'interesse dello spettacolo odierno richiamerà senza dubbio nel primario ritrovo cittadino la folla delle grandi occasioni, tanto più che i prezzi rimarranno normali, come consuetudine dell'Eden.

CANE BRACCO

bianco macchie caffè - latte chiare coda lunga - risponde «Dik», scorzatura sul naso, denti avanti consumati. Mancia portandolo Unione Pubblicità Udine.

Spunti ed appunti

Stava così bene, dov'era!

Intendo riferirmi all'autobus che fa servizio: Piazza Vittorio Emanuele - Manicomio.

Fino a poco tempo fa, detto auto, sostava in Piazza Vittorio sul vasto spiazzo antistante la Farmacia Beltrame e precisamente a fianco la Loggia Municipale; e lì dove era, non dava intralcio alcuno.

Ora, da vari giorni, con provvedimento di non so quale autorità, questo autobus, di proporzioni punto piccole, viene a sostare in un posto, proprio il meno indicato. Cioè di fronte al «Bar Cotterli» ai piedi della magnifica fontana, di modo che intralcia non solo il passaggio ai pedoni provenienti o diretti per Via Manin, ma anche ai veicoli che in quel punto s'incrociano, movimento questo che richiede il massimo spazio disponibile, particolarmente su quell'incrocio di vie centralissime.

A questo, aggiungasi un'altro inconveniente: l'autobus, in partenza od in arrivo, dovendo obbligatoriamente passare per via Cavour, deve attraversare la Piazza, incrociarsi col tram, sostare per ottenere via libera... facilitando in tal modo il compito del paziente vigile urbano addetto a disciplinare il movimento.

Tutte queste considerazioni, ed altre che sull'argomento si potrebbero fare, mi persuadono che l'autobus stava meglio, dov'era.

E di questo parere non sono il solo.

Seca

Nel mondo degli affari

Un grosso fallimento

300 mila lire di attivo contro 700 mila di passivo

Il Tribunale di Udine con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Eldrigo Muzzin fu Angelo negoziante di Casarsa.

Il Muzzin è scomparso da casa, e un perito incaricato di sistemare l'azienda ha constatato un attivo di lire 300 mila, contro 700 mila di passivo.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Di Pietro, e curatore provvisorio il rag. Ezio Gabrini.

Prima adunanza dei creditori al 18 giugno, termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 detto, chiusura del processo di verifica al 16 luglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Basso ved. De Luca: ing. De Toni 5; Piva Luigi 5; Odorico Politi e famiglia 20.

CROCE ROSSA. — In morte del cav. Luigi Cossutti: cav. Gio. Batta De Paoli 5.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 10, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: dott. Gino Munari med. chir. Bianca Marcuzzi insegnante.

Matrimoni: Martino De Poli automobil. Elisa Ottogalli cameriera — Iginio Voncini meccanico Rosa Degano cas. — Pietro Melchior siderurgico — Palmira Pittino casal. — Guido Danelon meccanico Jolanda Cuttini casal.

Morti: Aurora Bolognato di Giov. giorni 6 — Luigia Pravisani fu Fr. a. 60 cameriera — cav. Luigi Cossutti fu Pietro a. 61 pension. comunale — Gisella Petrozzo in Bertoni di Vincenzo a. 31 operaia — Gius. Bonetti di Angelo a. 43 falegn. — G. B. Gentile di Dom. a. 23 — Luigi Bront fu Giov. a. 39 commerc. — Luigia Vidussi ved. Pecoraro fu G. B. a. 75 casal. — Guido Teneatto di Pietro a. 20 soldato — Marco Cipriani fu Carlo a. 53 fornaciaio — Enor Sabbadini di Gius. mesi 1.

Ringraziamento

«La signora Angelica Raiola Pescarini vedova del compianto colonn. delli Ponti profondamente commossa per l'unanime rimpianto, ringrazia vivamente le Autorità Civili e Militari, gli Ufficiali di tutti i Corpi del R. E., gli amici, le amiche, che hanno partecipato al suo immenso dolore».

Alle ore 13 di oggi spegnevasi improvvisamente il

prof. cav. Enore Tosi

Ispettore provinciale per il Caseificio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i fratelli, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

La presente serve di partecipazione personale ed i congiunti pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 2 giugno 1928.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine annuncia con grande dolore la improvvisa morte del

prof. cav. Enore Tosi

benemerito direttore della Sezione speciale per il Caseificio.

Le onoranze funebri avranno luogo martedì 5 giugno, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

UDINE, 2 giugno 1928.

La Commissione di Vigilanza della Scuola di Caseificio del Friuli annuncia con profondo dolore la morte del

cav. prof. Enore Tosi

Direttore della Scuola

S. VITO AL TAGLIAM., 3 giugno 1928.

Ieri alle ore 13, colpito da improvviso malore, decedeva

Gino Forni

impiegato del Comune, capitano degli Alpini e Centurione della Milizia.

La moglie Rosina Gregorutti coi figli Sergio e Ivo, le sorelle Emma e Adele col marito rag. Viale e i figli, e i congiunti tutti danno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 13.20 del giorno di martedì 5 partendo dalla sede del 1.o Sestiere Pio Pischiutta (Via Caterina Percoto).

Gli ufficiali ed i militi della Coorte Controaerei di Udine partecipano con profondo dolore la morte immatura del Centurione

Gino Forni

Comandante di Batteria.

La Domenica Sportiva

Il Giro d'Italia

L'ultima tappa del Giro d'Italia vinta da Piemontesi

MILANO, 3. — Una folla immensa ha assistito al Velodromo all'arrivo dei partecipanti dell'ultima tappa del Giro Ciclistico d'Italia (Torino - Milano, Km. 280). Alle ore 15.23, in gruppo di circa 20 sono giunti i corridori la cui marcia è stata molto ostacolata dal pubblico inutilmente arginato dagli agenti di P. S. Alcuni corridori sono caduti e tra questi Alfredo Binda che non ha potuto così partecipare alla volata finale. L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1. Piemontesi; 2. Dinale; 3. Pizzarelli; 4. Bresciani; 5. Pancera Giuseppe; 6. Mainetti; 7. Catalani; 8. Pelago; 9. Cavallini; 10. Picchiottino; 11. il francese Fontan. Ai corridori il pubblico ha fatto una calorosa dimostrazione.

LA CLASSIFICA GENERALE

La classifica generale finale del giro è la seguente: 1. Binda Alfredo che ha compiuto i 3032 chilometri del giro in ore 114.15.19; 2. Pancera in ore 114.33.3; 3. Aymo in ore 114,42. 4; 4. Fontan in ore 114.46.39; 5. Picchiottino in ore 114.51.42; 6. Cavallini in ore 114.55.53. Il Trofeo Magno da disputarsi tra le squadre partecipanti al giro è stato vinto dalla 1.a Legione Ciclistica «Nicolò Biondo» di Carpi.

AUTOMOBILISMO

Il Circuito del Mugello vinto da Materassi

FIRENZE, 3. — Oggi, con notevole concorso di pubblico, alla presenza di numerose personalità convenute da tutta Italia, si è svolto il Circuito Automobilistico del Mugello, settima prova di campionato su Km. 370.800 pari a sei giri del Percorso San Piero Assieve - Scarperia - Firenzuola - Passo della Futa - Monte Carelli - San Piero Assieve. La gara, oltre a ricchi premi in denaro aveva in palio una targa dedicata alla memoria del conte G. Masetti. Vi hanno partecipato 29 concorrenti su macchine italiane ed estere con cilindrata da 1100 a oltre 2000 cmc. Ecco la classifica generale: 1. Materassi su Talbot di 1500 cmc. in ore 5.15.54 alla media oraria di chilometri 70.651; 2. Pretenti su Alfa Romeo 1500 cmc. in ore 5.17.59; 3. Ferrari su Alfa Romeo 1500 in ore 1.18.15; 4. Marano su Maserati 1500 in 5.32.45; 5. Benini su Alfa Romeo 1500 in ore 5.41.57; 6. Fagioli su Salmson 1100 in ore 5.48.25. Il giro più veloce è stato compiuto da Campari su Alfa Romeo 1500 in 49 primi e 58 secondi e quattro quinti alla media di chilometri 74.189. Record del Giro del Mugello. Campari ha dovuto ritirarsi al terzo giro per grippamento del tubo compressore.

Alle Olimpiadi

Uraguai b. Germania 3 a 1

AMSTERDAM, 3. — Oggi è stato disputato all'Olimpiadi un vivace incontro di calcio fra le squadre dell'Uraguai e della Germania. La prima è rimasta vincitrice per 3 a 1.

Gl'incontri pugilistici

Venturi vittorioso a Buenos Aires...

BUENOS AIRES, 3. — In un incontro di 12 rounds, il pugilista Venturi ha vinto ai punti il campione uraguaiano Fernandez.

... Giuseppe Spalla a Parigi

PARIGI, 2. — In un incontro di pugilato disputatosi stasera tra l'italiano Giuseppe Spalla e il francese Panukuillen, Spalla ha battuto l'avversario per knock out alla undecima ripresa.

.... e Panfilo a Padova

PADOVA, 3. — In un incontro pugilistico disputatosi oggi al campo sportivo fra i pesi massimi Panfilo di Padova e Jack Tailor negro della Martinica, l'italiano ha vinto ai punti in 10 riprese.

Incontro internazionale di Rugby allo Stadio di Roma

ROMA, 3. — Numeroso pubblico ha assistito allo stadio all'incontro di Rugby tra le squadre del Primeveres di Parigi e della Lazio. Erano presenti anche le LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria. L'incontro è stato vinto dal Primeveres con 37 punti contro 14.

Campionato dopolavoristico friulano

(g. a. c.) La terza giornata del campionato dopolavoristico friulano ha offerto incontri vivaci ed emotivi più del consueto ai quali hanno assistito numerosi appassionati.

L'Edera ed il S. Osvaldo che si trovano, col Littorio, ai primi posti della classifica, hanno chiuso alla pari (1-1). Sforzi generosi sono stati profusi da ambe le parti per strappare il punto del successo, ma ogni accanimento si rese vano di fronte all'equilibrio dei valori.

La Gemonese scesa sul campo della Serenissima, a Udine, ha colto un notevole successo piegando la temuta ospitante per tre a zero. Risultato insperato ma non imprevisto poichè è risaputo come la Gemonese fuori casa sia sempre stata pericolosa per ogni avversaria.

Il Norge di fronte al solidamente inquadrato Littorio, malgrado una disperata lotta, ha dovuto cedere per quattro a zero.

Torneo Nazionale Dopolavoro Ferroviario

Vicenza - Tarvisio 7 - 1

Al Campo Polisportivo Moretti si è ieri svolto un incontro di semifinale, per il torneo nazionale del Dopolavoro Ferroviario, fra le compagini Vicenza e Tarvisio rispettivamente vincenti dei gironi compartimentali di Venezia e Trieste.

Presenziava poco pubblico, malgrado l'incontro rivestisse una certa importanza. Il Dopolavoro Provinc. era rappresentato dal signor Vittorio Marcovich; il Dopolavoro Ferroviario dal proprio presidente signor Gioacchino Tomasini, dall'Ispett. Rieppi e dal signor Giuseppe Maseri.

La partita non ha soddisfatto in niente. Essa è stata sfrondata perfino delle più elementari finezze tecniche. Il solo Vicenza non ha permesso che il gioco si scolorisse a tal punto da impoverire completamente la partita.

L'esito clamoroso ottenuto dai neri vicentini è di tale eloquenza che ci esonera dalla fatica dei raffronti. Troppo netto è risultato il distacco tra i due «undici».

Dei ventidue uomini solo tre o quattro hanno fornito una gara discreta, e questi erano del Vicenza.

Il Tarvisio non ha quasi esistito. Raramente esso ha minacciato. Slegato tra reparto e reparto, tra uomo e uomo ha dimostrato fin dalle prime battute di trovarsi a disagio e di non possedere che scarsi requisiti tecnici che accoppiati alla poca mobilità ed al nessun controllo sul pallone formavano un conglomerato farraginoso. Il portiere, poi, un disastro addirittura.

Nel primo tempo Bernardotto segna al 19', al 33' ed al 34. (penalty) mentre un quarto punto lo insacca in rete Berton al 41'. Nella ripresa Ruggia II ottiene un punto al 16' mentre Berton, al 21' ed al 39', coglie ancora due punti. Il Tarvisio salva l'onore al 27' per merito di Bresigar.

Arbitro il signor Caldirola di Triete.

Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti:

VICENZA: Scattolin; Bordoni (cap.) e Castellani; Menegatto, Ruggia I. e Arduin; Vanzo; Zangiacomo, Bernardotto, Ruggia II e Berton.

TARVISIO: Fabris, Adante e Rosso; Cova, Venturini e Della Ricca; Parpagliola, Sacco, Nestati, Bresigar (cap.) e Calvietti.

G. A. Colonnello

ESCURSIONISMO

La Popolarissima al M. di Ragogna

L'Ufficio stampa del Dopolavoro comunica:

La Società Escursionisti Friulani organizza per domenica 10 giugno p. v. la prima Popolarissima della stagione.

La località prescelta è il Monte di Ragogna presso S. Daniele, amenissima posizione di facile accesso e da cui si gode un bellissimo panorama.

L'Escursione è libera anche ai non soci e la spesa di viaggio si aggira sulle 5 lire.

Le iscrizioni sono da oggi aperte presso la Sede Sociale ed il programma dettagliato sarà a giorni reso noto a mezzo della stampa.

Gemonese b. Serenissima 3 - 0

(G. B.) Sul campo del Norge si è ieri disputata la partita di ritorno fra i rosso bleu gemonesi e i bianchi della Serenissima.

L'incontro fu in prevalenza in favore dei Gemonesi il cui gioco, durante tutta la partita, si mantenne costantemente superiore a quello della Serenissima le cui rare puntate venivano arrestate a tempo dalle difese gemonesi ieri in forma superba.

Durante il primo tempo i Gemonesi, dopo innumerevoli discese, riescono a segnare due punti rispettivamente con Moretti e Lella. Inutilmente la Serenissima cerca disperatamente la via del goal; il gioco veramente caotico e sopratutto disordinato che essa svolge non le permette di segnare.

Nella ripresa la Gemonese è ancora padrona del campo, e senza tuttavia impegnarsi a fondo riesce al 23' per merito di Bertosi, a conseguire ancora un punto.

Da notare che la Gemonese non ha ancora perduto una partita di finale fuori casa, ciò che le fa fa onore e la rende sempre più temibile.

Ecco la formazione della squadra vincente: Baldotto, Menotti, Zago Venturini, Elia (cap.), Cattarossi, Rigattieri, Venchiarutti, Lella, Bertossi e Moretti.

Buono l'arbitraggio di Bonino.

AMICHEVOLI

Rivignanese b. Codroipese 1 a 0

I bianco - rossi codroipesi scesi ieri in quel di Rivignano, per l'incontro di ritorno, rimasero sconfitti per 1 a 0 in una vivace partita, che li ha visti giuocare con quasi costante superiorità.

S. E. il Capo del Goveno a fam'glie friulane numerose

DA BUIA

S. E. il Capo del Governo ha beneficato di L. 400 la famiglia di Gallina Gio Batta, composta di undici figli; ed ha espresso il suo compiacimento per mezzo di S. Ecc. l'Ill.mo sig. Prefetto alla famiglia di Nicoloso Andrea perchè numerosa. Gli interessati hanno ringraziato il Capo del Governo del suo atto di compiacimento.

DA PALUZZA

S. E. il Capo del Governo ha premiato con L. 200 ciascuno i capi famiglia con nove figli Pantel Santo, Muser Giorgio e Pantel Pietro.

DA S. DANIELE

A mezzo del sig. Podestà, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alla famiglia Monticolo Maria L. 400, alla famiglia Fornasiero Teresa L. 200. Le famiglie beneficate hanno indirizzato parole di devota gratitudine a S. E. il Duce.

PALMANOVA

Le famiglie numerose

In seguito alle istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica, quest'Ufficio di anagrafe ha compiuto l'inchiesta sulle famiglie numerose del Comune che hanno avuto 7 o più figli. Ne sono risultate ben 160 famiglie, così suddivise: 43 con 7 figli; 46 con 8; 23 con 9; 23 con 10; 11 con 11; 8 con 12; 4 con 13 e 2 con 14. La popolazione civile del Comune è di circa 5 mila abitanti.

Cronaca Provinciale

GEMONA

La Festa dello Statuto

Per la festa dello Statuto da ogni casa della città sventola il tricolore.

Quest'anno la ricorrenza ha assunto una importanza maggiore degli anni scorsi per la presenza del Battaglione del 2.o Fanteria.

La cerimonia ha inizio alle ore 10 in Piazza Umberto I. dove sono schierate le truppe e i vari reparti militari. Notiamo fra le autorità e rappresentanze: il ten. co. cav. Vidoni e ufficiali del 2. Fanteria, il commissario prefettizio del comune sig. Giovanni Stroili, il vice segretario politico Ezio De Carli, il cav. Rossini segretario del Comune, il console Liuzzi e ufficiali della 55. Legione Alpina, i capitani degli Alpini Rossi e Marconi, i membri del direttorio. Notiamo pure le rappresentanze delle associazioni cittadine: Fascio, Combattenti, Sezione ex Alpini, Mutilati e Invalidi di Guerra, bandiera del Comune scortata dai pompieri, Società Operaia, Scuola professionale B. Mussolini col prof. Pischiutti in rappresentanza del direttore prof. Carattoli, Scuole elementari, Balilla, Piccole Italiane, Pro Glemona, Dopolavoro Gemonese ecc.

Il col. Vidoni passa in rivista le truppe schierate nel presentat'arm per poi assistere alla sfilata dei bei reparti. La Banda della 55.a Legione apre il corteo suonando inni militari. Seguono le truppe del 2. Fanteria in ordine perfetto, i militi della sezione mitraglieri della 55.a Legione al comando del capo manipolo Masini, i Balilla.

Alla cerimonia assistette un folto pubblico.

Preghiere per la salvezza della gloriosa spedizione polare

L'aviere sig. Ezio de Carli farà celebrare domani, lunedì, alle ore 9.30 una Messa nella sua chiesetta di Loreto, protettrice degli aeronauti, per la salvezza di Nobile e del suo eroico equipaggio.

Una manifestazione al console Liuzzi

Ieri dopo che fu solennizzato il giorno dello Statuto con la rivista alla quale presero parte reparti dell'Esercito e della 55. Legione Alpina, gli Ufficiali della Legione hanno voluto riunirsi fraternamente attorno al loro Console per dirgli ancora una volta la loro gioia per ripetergli ancora la loro fedeltà e disciplina. La fraterna riunione di spiriti ha avuto luogo a Tarcento ed ha acquistato uno speciale significato per la partecipazione di alcuni brillanti ufficiali dell'Esercito: abbiamo infatti notato tra i presenti il ten. colonn. cav. Vidoni col suo aiutante maggiore il capitano Marconi del Batt. Alpino Tolmezzo e il capitano Rossi del Batt. Gemona. Il Fascio di Gemona era rappresentato dal vice segretario politico sig. Ezio De Carli.

Dal signor Fachini proprietario dell'Albergo Marconi fu servita una ricca colazione durante la quale regnò vivissima animazione e fecero capolino le vecchie e pur sempre belle e nostalgiche canzoni alpine di guerra.

Allo spumante il centurione cav. Zanier prese la parola per dire al Console Liuzzi l'animo di tutti gli Ufficiali che è, poi l'animo di tutta la Legione; Fedeltà, disciplina assoluta e decisione a tutto osare e tutto dare per il compimento dei destini imperiali della patria nostra. Le parole del prof. Zanier accolte da vivi applausi suscitano il più alto entusiasmo. Il capomanipolo Antonini, poeta dialettale friulano, improvvisatore versatile ed arguto ha declamato, sottolineato dà un'ovazione, alcuni versi di circostanza. Rispose poscia il cav. Liuzzi per ringraziare i suoi Ufficiali di questa simpatica dimostrazione e per ricambiare di gran cuore i sentimenti espressi a suo riguardo.

Diede il suggello alle parole il colonnello cav. Vidoni, valorosa cravatta rossa il quale portò pure il suo saluto e quello dei suoi Ufficiali al neo Console e chiudendo con indovinate parole di attualità fece scattare in piedi tutti i presenti tra il più vivo entusiasmo. La fraterna, magnifica riunione si sciolse inneggiando al Re, al Duce e alle fortune immancabili della patria imperiale.

Tutti gli Italiani debbono aiutare non solo a parole, l'O. N. B., la pupilla del Duce.

PORDENONE

La prima Consulta Municipale della nostra Provincia

A completamento dell'ordinamento podestarile dei Comuni disposto dal Governo Fascista, S. E. il Prefetto gr. uff. Cavalieri, con suo decreto 31 maggio, N. 4072, ha costituito la Consulta Municipale per il nostro Comune.

Il nuovo organismo che viene per la prima volta istituito nella nostra Provincia, è composto dai signori: dott. cav. Giacomo Guarnieri, rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura; Venier Rodolfo e geom. Enrico Santin, rappresentanti degli industriali; Gaudenzi Giulio, rappresentante dell'artigianato; DaDniele Billiani e Pasini Ugo rappresentanti dei commercianti; ing. cav. Enrico Galvani, rappresentante dei banchieri; Puppin Pietro, rappresentante dei datori di lavoro dei trasporti; rag. Edoardo Cavicchi, rag. cav. Luigi De Carli e geom. Luigi Furlan, rappresentanti dei lavoratori intellettuali; Griz Olivo, rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura; Portolan Giovanni e Della Flora Luigi, rappresentanti dei lavoratori della industria; Busetto Carlo, rappresentante dei lavoratori del commercio; Dazzi Beniamino, rappresentante dei lavoratori trasporti terrestri.

Le nomine così disposte da S. E. il Prefetto, su designazione delle terne da parte delle varie organizzazioni sindacali, saranno certamente apprese con viva soddisfazione da parte della cittadinanza; ed è certo che l'Organo Consultivo che dovrà affiancare l'opera sapiente del nostro amato Podestà conte Arturo Cattaneo, saprà rispondere degnamente alle sue importanti funzioni.

Concorso pompieristico

Al Concorso Pompieristico del 10 Giugno a Treviso sarà presente anche il gruppo pompieri del Cotonificio Veneziano che da tempo si sta preparando sotto la vigile guida del capo sig. Antonio Busetto.

Il programma che svolgeranno in detta giornata pompieristica: Esercizi con la scala all'Italiana, scala a gancio e scala controventata.

Svolgeranno anche un tema d'incendio in unione al Corpo Pompieri Comunale di Pordenone comandato dal Maresciallo Sig. Gaggero.

Le operette al Licinio

Dopo l'iniziale successo con «Cin-CiLà» la Compagnia operettistica «La Nazionale», che agisce al «Licinio» per un breve corso di rappresentazioni, ha ottenuto due altre calorose affermazioni. Sabato sera con «La città rosa» di Lombardo e Ranzato; iersera con «Bergerette» del maestro Ferraresi.

Questa sera «La zia di Carlo», la tanto attesa brillantissima operetta che ha ovunque suscitato vivo entusiasmo. Speciale interpretazione della Compagnia.

In morte

Per onorare la memoria del compianto Luigi Marcolini, il nipote Giuseppe De Mattia ha offerto lire 50 alla Casa di Ricovero e 50 alla Congregazione di Carità.

Travolto sotto un carro

Il signor Bortolo Di Gherardo, fabbricante d'acque di selz, di Torre, se ne tornava iermattina verso casa montato sopra un carro. Causa una mossa del Cavallo, ad un certo punto il carro ebbe uno sbandamento che provocò la caduta del Di Gherard. Questi andò a finirla sotto il ruotabile e, sbattendo la testa al suolo, riportò una piuttosto grave ferita. Fu ricoverato tosto all'Ospedale, ove ebbe pronte cure e si spera in una abbastanza sollecita guarigione.

Elargizioni benefiche

Il sig. Alfredo Boenco, per onorare la memoria della compianta madre, offrì lire o al Pro Infanzia e lire 100 all'Asilo.

Movimento Stato Civile

(dal 25 al 31 maggio)

Nati vivi: maschi 8, femmine 2; nati morti un maschio.

Pubblicaz. matrimonio: Luigi Venerus Marianna Biasotto — Sante Giov. Favret Vittoria Martin — Sante Maschietto Rosa Sabotig.

Morti: Carlotta Del Pol Dominese a. 68 — Ant. Valeri di Giuseppe a.26 — Maria Brisotto fu Ang. a. 19 — Gius. Patino a.54.

SPILIMBERGO

Carovana automobilistica a Tarvisio

Alla circolare diramata dal Comitato organizzatore la «Carovana automobilistica Spilimberghese» hanno a tutto oggi risposto aderendo circa una trentina di proprietari di vetture, anche dei paesi del Mandamento. La prima gita avrà luogo giovedì 7 Giugno, ed avrà per meta Tarvisio. Luogo di riunione, Piazza Cavour; partenza ore 6 ant. Intinerario libero ed a scelta dei partecipanti fino ad Ospedaletto. A Pontebba, tappa per attendere tutte le autovetture della carovana. La colazione seguirà a Tarvisio. Per il ritorno, la partenza è fissata per le ore 16.30.

Le adesioni saranno accettate a tutto il 5 corr. presso la sede del Comitato organizzatore (Caffè Griz). Alla gita, che certamente riuscirà una bella manifestazione di buona armonia, parteciperanno un centinaio di persone.

Alla Fiera di Milano

A titolo di premio, la Direzione del Laboratorio Mosaicisti ha inviato alla fiera campionaria di Milano i due migliori allievi De Paoli Luigi e Zavagno Lipsio. I due bravi giovani si fermeranno a Milano sino alla chiusura della fiera e presteranno la loro opera presso il padiglione friulano, nel reparto della Scuola Laboratorio Mosaicisti del Friuli.

Orchestra e Banda Spilimberghesi

Alla Messa cantata nel nostro grandioso Duomo l'altra domenica (organista il bravo e provetto maestro sig. Giobbe Zardo) si ebbe una gradita novità e cioè il gentile concorso della signora contessa Adele di Caporiacco, del dott. Gianni Merlo e del sig. Luigi Larise fu Angelo suonatori di violino. La signora contessa suonò con molto sentimento la patetica di Beethoven, e poi tutti assieme un melodioso concerto del maestro Arrigo, eseguito pure a perfezione.

Si confida che questo sia il preludio di una diffusa e completa organizzazione orchestrale tanto desiderata dal paese; al maestro Zardo l'impresa non deve essere difficile.

Dall'altro canto, per la formazione della Banda (con l'appoggio già promesso dalla spett. Amministrazione comunale) stanno alacremente occupandosi il sig. maestro Pizzotti ed il Presidente del Circolo Mandolinistico sig. Paolo Gerometta. Così si spera di veder rifiorire istituzioni tanto care e diremo ancora tanto necessarie al paese; istituzioni che hanno qui, com'è ben noto, belle tradizioni.

Il Conte Spolvero.

ALUZZA

Sussidio Ministeriale

Il Ministero dell'Economia Nazionale con decreto in corso ha concesso al Consorzio per la condotta forestale di Paluzza un contributo annuo di L. 32.500 per anni cinque a decorrere dal 1. luglio 1927.

RESIA

L'annuale pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie

Riuscitissimo sotto ogni aspetto l'annuale Pellegrinaggio alla Madonna delle Grazia di Resia, svoltasi lunedì 28 maggio u. s.

La Processione, partita alle ore 5 del mattino dalla Parrocchiale, si snodò per le vie del paese, aumentando sempre più con gruppi di fedeli, che attendevano in diversi luoghi.

Recitato intero il S. Rosario e cantate le litanie, al Ponte del Fella si sciolse e ognuno prese posto sulle vetture, che ivi attendevano.

Anche il tempo, che da tanti giorni teneva il broncio, rasserenandosi volle partecipare alla festa.

A Prato, dopo il rituale bacio delle Croci la processione proseguì fino alla Chiesa, ove tosto ebbe inizio la S. Messa in terzo celebrato dal Rev.mo Parroco di Amaro. All'Evangelo il R.mo Pievano di Resia che fungeva da Diacono, disse opportune e toccanti parole sulla divozione a Maria SS.ma.

I cantori di Amaro, al completo, si fecero onore con la Messa degli Angeli; le cantarine eseguirono bene alcune nuove canzoncine in onore della Madonna.

Dopo una breve sosta per la refezione, alle 11.30 per Amaro, ove giunse la processione proseguì verso le 14.30. Alla Chiesetta di S. Valentino i pellegrini si riunirono proseguendo processionalmente insieme ad altre persone per la Parrocchiale.

Per tutti i lavori Tipografici: Opere Scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusionali, avvisi, circolari, materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole ecc., rivolgetevi alla TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO & Figlio -UDINE- Via Vittorio Veneto 44 A. Telefono 72

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ABANO Grandi Stabilimenti Hôtels OROLOGIO - TODESCHINI SORGENTE di MONTIRONE 87.0 Cent. 15 Maggio - 30 Settembre Celebri Cure di FANGHI e BAGNI Massaggio-Elettroterapia-Ginnastica Medica Consulenti: Prof. CESA-BIANCHI DELITALA-DONATI-FRUGONI MURRI-VIOLA-F. VITALI. Direttore medico residente: Prof. Dott. E. PESERICO Telefono 7-N.80 di Padova

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parole, Commerciali ct. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10; L. 2 per 10 giorni; questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

SMARRIMENTI

SMARRITA una catena d'oro con quattro medaglie nominative pure d'oro nel tratto di strada fra il Tribunale e l'arco di Via Manin. Mancia competente a chi avendo rinvenuti i detti oggetti li riporterà all'Unione Pubblicità, Via Manin, Udine.

PENSIONI

LIDO (Venezia) Villa Nora, Via Enrico Dandolo 24 - tel. 91-20, pensione distinta di famiglia. Prezzi modici.

FITTI

APPARTAMENTO Via Aquileia cinque vani corte affittasi. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità, Udine.

MAGAZZINI - vasta corte - tettoia - adatti vari rami commercio, affittansi. Rivolgersi cav. Lenisa, Udine.

IN UDINE Viale G. Duodo affittansi ampi locali per negozi, magazzini, laboratori ecc. anche con cantine e solai, raccordo ferroviario, eventualmente appartamento. Per informazioni rivolgersi alla Ditta Cosmo Cosmi Udine.

AFFITTASI in Pagnacco casa 6 ambienti adatta villeggiatura. Rivolgersi Cassetta 19 Unione Pubblicità, Udine.

43ENNE vedovo solo esercente casa arredata grande cerca scopo matrimonio vedova (o no) anche con bambino, piccola dote. Inviare fotografia restituibile, massima serietà. Scrivere Cassetta 23 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

PRIVATI aventi denaro per dare mutui cercansi. Scrivere Cassetta 22 Unione Pubblicità, Udine.

PER vantaggiosa lavorazione erboristeria cerco persona disponga mezzi. Scrivere Cassetta 21 Unione Pubblicità, Udine.

PALAZZINA con giardino Via Massimo d'Azeglio N. 4 si vende.

MUTUI 6-30 per cento operazioni rapide. Scrivere Cassetta 18 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI 40 mila garanzia villetta con patto ricupero cinque anni. Scrivere Unione Pubblicità, Cassetta 20, Udine.

OCCASIONISSIMA vendesi motobicicletta Mas L. 1200 e motocicletta B. S. A. L. 3000 Via Cesare Bezzecca 2.

VENDESI vasto fabbricato Udine posizione centrale, 45 vani, appartamenti, negozi, gran reddito, ottimo impiego capitale. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità, Udine.

CASA DI CURA UDINE Piazza 26 Luglio Telefono 518 Malattie Nervose (Neurastenia, isterismo, nevralgie, paralisi ecc.) della CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO (Malattie del cuore e dei vasi, gotta) reumatismo ecc. prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. Pascoletti

Malattie Polmonari MALATTIE REUMATICHE Dott F. CEPPARO Raggi X Diatermia Sole artificiale - pneumotorace UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE venerdì e la Domenica a Portogruaro GABINETTO RADIOLOGICO

CASA DI CURA del dott. A. CAVARZERANI Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria Dott. D. Damiani MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO UDINE Via Vitt. Veneto Tel. 1.80 (Ang. Via Lovaria) Riceve tutti i giorni feriali

Prof. Dott. Silvano Menghetti Oculista della R. Università di Firenze
Casa di Cura TRICESIMO Endoscopie UDINE